

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rivelate le conclusioni di una commissione nominata da Rumor

Grave attacco della DC

Grandi lotte sindacali Domani in sciopero i tessili e i P.T.T.

alla riforma urbanistica

Nel Paese si sviluppa la battaglia per imporre la riforma. Significativi convegni e o.d.g. unitari a Bologna e a Torino

Dopo gli attacchi socialdemocratici al progetto di legge urbanistica, nel tentativo di renderlo più tollerante per la speculazione, si è aggiunta ora una grave presa di posizione da parte di una commissione di esperti incaricata dalla segreteria della DC di esaminare il progetto Pieraccini. Della commissione hanno fatto parte tra gli altri l'avv. Edoardo Speranza, assistente politico dell'on. Rumor, l'on. Antonio Bisaglia, deputato dc del Veneto, l'on. Attilio Ruffini, deputato dc della Sicilia e il consigliere comunale dc di Roma Nazareno Padellaro.

La settimana che inizia è caratterizzata da una serie di duri scontri sindacali. Lunghe trattative per i contratti di lavoro — cioè per aumenti salariali ma anche, se non principalmente, per una nuova regolamentazione dei rapporti di lavoro e nuovi poteri del sindacato — si sono scontrate con la resistenza accanita del padronato schierato su una linea generale di resistenza alle rivendicazioni dei lavoratori che è una linea politica, di resistenza ad ogni prospettiva di rinnovamento delle strutture economiche e sociali del Paese.

POSTE I servizi postali si fermeranno quasi totalmente dalle ore 6 di domani fino alle ore 6 di mercoledì. Sono esclusi dallo sciopero gli uffici locali e le agenzie telefoniche, mentre paralizzanti rimarranno i servizi amministrativi, gli uffici centrali e principali, la distribuzione, i servizi di vaglia, gli autocentri. Lo sciopero del personale viaggiante, pure di 24 ore, avrà inizio alle ore 20 di stasera. Per tentare di parare il colpo, il ministro delle Poste ha rispolverato i metodi intimidatori: a Teramo il direttore ha convocato i dipendenti in assemblea per questa mattina, presente il deputato dc Mancini, interrompendo anche il lavoro. Da Livorno, invece, si segnala una petizione firmata da postelegrafonici di tutti i sindacati per la ripresa dell'unità d'azione, rotta dalla CISL e dalla UIL. La categoria chiede il riassesto degli stipendi, preme alla riforma dell'Azienda PT.

TESSILI Vigilia di sciopero anche per i 450 mila operai delle industrie tessili che, dopo quattro mesi di discussioni, tornano alla lotta per il contratto. Dal 1953 al 1962 gli operai (in gran parte donne) delle fabbriche tessili sono diminuiti del 17,7% mentre la produzione aumentava del 41,3% (del 50,5% nel settore delle fibre). Le spese di questa «forbice» sono state fatte in gran parte dalle operaie che si sono viste attribuire la sorveglianza di una crescente quantità di macchinario, fino ai limiti del logoraggio fisico e nervoso. Mentre la industria si sviluppava (è tutt'ora in atto un processo di rapido rinnovamento) quello tessile rimaneva il settore con i salari più arretrati rispetto alle altre categorie industriali. Di qui la volontà unitaria e l'estrema compattezza della lotta che riprende domani.

CHIMICI Ha luogo oggi la riunione dei sindacati CGIL, CISL e UIL dell'industria chimica. Il fallimento della mediazione governativa, intervenuta quando il padronato aveva ribadito più volte i suoi no alle richieste contrattuali, ha trovato i lavoratori pronti a dare la risposta più energica. L'assemblea provinciale dei lavoratori chimici e farmaceutici di Milano, ad esempio, ha chiesto che la FILCEP proponga nell'incontro di oggi la sospensione immediata delle ore di lavoro straordinario e la proclamazione di scioperi immediati e articolati. Il padronato chimico si è irrigidito, oltretutto, anche su questioni esclusivamente economiche (aumenti, aspetti del premio di produzione, ecc.).

METALLURGICI E CEMENTIERI A Torino le segreterie dei tre sindacati dei metalmeccanici hanno deciso una serie di scioperi per esigere l'attuazione del contratto: domani, martedì, scioperano i lavoratori delle aziende Viberti, Pinin Farina, Watt Radio, Abarth, Safow, Rabotti, Emanuel, Berto e Arduino, Impes. Altre due giornate di sciopero saranno effettuate in giugno. Stamani inizia lo sciopero di due giorni dei 45 mila lavoratori dei manufatti in cemento che sono alla loro seconda astensione a carattere nazionale. Lo sciopero, che sopravviene alla rottura di trattative per il contratto, è unitario.

ACCORDI GILERA E LEO-ICAR Due e lunghe eroiche lotte operaie hanno intanto imposto una battuta di arresto ai piani padronali di licenziamento. Oggi, dopo 27 giorni di occupazione, i lavoratori escono a testa alta dalla Leo-Icar, l'azienda romana di farmaceutici che aveva chiesto oltre 300 licenziamenti, ora revocati in seguito all'accordo raggiunto sabato notte. La direzione si limiterà ad aprire dimissioni volontarie. Alla Gilera, occupata da sedici giorni, i 280 licenziamenti chiesti dalla direzione sono stati trasformati in 150 dimissioni volontarie. Nonostante le minacce di estromissione dalla fabbrica, le trattative sono continuate durante l'occupazione, fino all'accordo. La conclusione di queste lotte incoraggia, su tutta la linea, la resistenza operaia ad ogni piano di riduzione dell'occupazione e perché le decisioni in tal senso siano poste sotto il controllo dei sindacati e dei poteri pubblici.

Il nipotino di papa Pacelli Ma sì, siamo dei bambini; anche noi, come i compagni dell'Avanti!, non abbiamo creduto alle nostre orecchie e ai nostri occhi quando abbiamo ascoltato e letto il comunicato ufficiale che vivamente deplora le critiche di stampa al defunto Pio XII, e che in alcuni membri dell'attuale governo indica «vivent testimonianze della paternità sollecitudine di quel pontefice per i valori della civiltà. Oracchie e occhi avevano ragione, il comunicato c'è ed è tutto vero. Dunque, abbiamo un ministro degli Esteri che deplora la stampa (ma quale, poi?) e la sua libertà di critica. Mai successo prima, se non forse ai tempi di Scelba: sarà che l'on. Saragat, autore in persona dello storico comunicato, non riesce a liberarsi della nostalgia di quei governi maccartisti in cui la sua figura primeggiava. O forse l'on. Saragat, che ai tempi dell'elezione al Quirinale ci informò della sua conversione religiosa, non sa dissociare questa vocazione personale dalla sua veste ufficiale, e crede che un ministro degli Esteri in carica possa comportarsi come un redattore dell'Osservatore Romano. Ancora. Abbiamo un ministro degli Esteri che non si accontenta di assumere in proprio simili responsabilità. No, redige i comunicati «a nome del governo»: c'è stata dunque una seduta del Consiglio dei ministri in Vaticano, prima dello straordinario parto della Farnesina? È una domanda che certo si pone anche l'Avanti! il quale assai giustamente e recisamente si indigna per questa surreale vicenda, ma non chiarisce il rapporto fra bizzarra individualità del ministro e responsabilità collegiale del governo. E in terzo luogo, dettaglio squisito: chi sono i membri del governo «vivent testimonianze della paternità sollecitudine di Pio XII? Gli onorevoli Moro e Andreotti in quanto ex pupilli delle organizzazioni cattoliche e nipotini

di papa Pacelli? O forse gli onorevoli Saragat e Nenni, perché ricevettero, come tanti altri, protezione nei tempi duri della clandestinità? Questo ci sembra un ricatto morale piuttosto che di bassa lega, se deve valere a vincolare il giudizio storico su Pio XII e il nazismo qual è avanzato e dibattuto con severità critica nel mondo intero. Queste «vivent testimonianze» non cancellano le nostre testimonianze dei campi di sterminio né il resto di cui si discute. A parte la perfidia di presentarci un Nenni e perfino un Saragat non come testimonianze delle battaglie e memorie degli errori e delle sconfitte di 50 anni di storia proletaria e socialista, ma come prodotti residui della paternità sollecitudine pacelliana! È veramente uno stile da sacerdoti, questo.

Ma perché continuare? Su quel comunicato stampa (ne attendiamo ora un secondo che sottoscriva gli attacchi di destra a Giovanni XXIII) si può scrivere anche in libro: Kafka lo farebbe senz'altro. Piuttosto d'accordo con la vivace replica dell'Avanti!, attendiamo solo di sapere se, d'ora in poi, dobbiamo tenere fermo che nel governo vi è un ministro degli Esteri «strano» da non prendere sul serio, o se dobbiamo prendere atto che ci voleva proprio un governo di centro-sinistra per avere ufficialmente insediata alla Farnesina una rappresentanza della segreteria di stato vaticana e una paternità e sollecita censura sulla stampa nazionale.

P.S. — Ma sì, siamo proprio bambini: e se tutto si spieghesse con De Feo che va alla televisione, onde meglio venerare Pio XII? Per vincere il «duopolio» clericali-comunisti non c'è di meglio per un socialdemocratico che essere più clericale del cardinale Tisserant (il quale per quella sua nota letterale antipacelliana ha già ricevuto le rimostranze di tutto il nostro corpo diplomatico e anche, si dice, del nostro Stato Maggiore).

La settimana parlamentare è politica di impedire una moderna e razionale riforma della disciplina urbanistica secondo i criteri previsti anche dal programma dell'attuale governo; invoca una sollecita discussione da parte del Parlamento di una nuova legge urbanistica che ponga fine alla speculazione sulle aree e trasformi democraticamente la pianificazione territoriale a tutti i livelli, secondo le esigenze del pubblico interesse e in armonia ai principi della carta costituzionale. Messaggi di adesione sono stati inviati dal sen. Merzagora, dal presidente dell'INU



PARIGI — Conferenza stampa della signora Dassault e di suo marito dopo il ritrovamento della miliardaria rapita. A destra, dall'alto, due dei tre rapitori: Gaston Darmon e Mathieu Costa (Telefoto AP - L'Unità)

RITROVATA (banditi ingenui o riscatto pagato?) LA DASSAULT

Era in un antico lebbrosario a 65 chilometri da Parigi, nella zona in cui il marito viene eletto deputato - La polizia tende a escludere la partecipazione dell'OAS

PARIGI, 24. La signora Dassault, moglie del miliardario Marcel Bloch-Dassault, è tornata a casa stamattina. E tutta intera, non «a pezzi», come avevano minacciato coloro che avevano telefonato ai giornali parigini per proporre il baratto contro la liberazione del generale Salan, l'ex capo dell'OAS, condannato al carcere a vita. È stata ritrovata, senza colpo ferire, da due dei quattro banditi che erano stati spuntati intorno a Parigi, per un raggio di duecento chilometri, dopo il rapimento avvenuto sulla soglia di casa Dassault sul bois de Boulogne. Tre dei quattro banditi sono stati catturati.

L'anziana madame Madeleine Dassault si trovava in un casolare abbandonato, un antico lebbrosario con il sottosuolo attraversato da una serie di gallerie, sito nel parco di una grande villa di Villiers Saint-Paul, nella zona di foresta di Benati, sessantacinque chilometri a nord di Parigi, sotto la sorveglianza di uno solo dei rapitori, il più giovane di essi, Mathieu Costa, nato ventisei anni fa a Manco in Corsica. La sua avventura è durata trentacinque ore. Era cominciata alle 0,25 della notte tra venerdì e sabato davanti al portone di casa, in via du Maréchal Marmoury; è finita stamattina, poco dopo le 11, nella caserma della gendarmeria di Senlis, a una ventina di chilometri dalla foresta dove era stata tenuta prigioniera. Qui, più tardi, ha ricevuto l'abbraccio del marito, del figlio Serge e della nuora. Per l'ora di pranzo madame Madeleine Dassault è a casa e nel pomeriggio poteva raccontare la sua odissea ai giornalisti. Intanto altri due dei suoi carcerieri cadevano nella rete. Secondo la polizia, in tutta la faccenda non ci sarebbe la mano dell'OAS, né sarebbe stato versato alcun riscatto per la restituzione di madame Dassault; ma il modo in cui il ritrovamento è avvenuto appare abbastanza sorprendente, per la ingenuità di chi avrebbero dato prova i rapitori, che vengono invece descritti come incalliti banditi che il loro scopo è venuto: una zona che rientra nel distretto elettorale di Marcel Dassault; per un episodio che lo ha preceduto: ieri sera uno dei più stretti collaboratori di Dassault, l'ex deputato Pierre Guillaud de Benaville, è partito improvvisamente in aereo per Ginevra, dopo aver avuto un colloquio di circa mezz'ora con il marito della donna rapita. Benaville, direttore di uno dei giornali di proprietà del Dassault, si è recato in un albergo ginevrino per incontrarsi con tre sconosciuti. A questo proposito, Dassault si è limitato a dire di aver «pregato» Benaville di recarsi in Svizzera per prendere contatto, se possibile, con agenti dell'OAS, giacché ha aggiunto «non era da escludere che il rapimento fosse opera dello "esercito segreto"». Tuttavia ha assicurato che nessun contatto venne stabilito. Niente di più si è potuto sapere dallo stesso Benaville, rientratosi questa sera. Una auto, infatti, lo attendeva sulla pista ai piedi della passerella dell'aereo eritandolo l'incontro forzato con i giornalisti in attesa. Tuttavia la signora Dassault, raccontando con calma le sue 35 ore di prigionia dice che, a un suo timido tentativo di fuga, uno dei banditi le avrebbe detto di star calma perché in serata sarebbe stata liberata. Poi il facile, pacifico ritrovamento. È dunque qualche retroscena di questo ritrovamento a sensazione che non è stato reso noto? Perlopiù insolito, infatti, è la storia della «liberazione» di madame Dassault: erano circa le dieci e tren-

Restava da vedere ora se i senatori dc che sono anche dirigenti della CISL saranno in grado di tradurre queste richieste in emendamenti, o di appoggiare gli emendamenti di parte comunista che muovono in questa direzione. E' confermato per domani l'incontro a Palazzo Chigi tra i rappresentanti del governo e quelli dei sindacati per continuare l'esame della questione relativa all'aumento degli assegni familiari. Le posizioni sull'argomento sono note. C'è solo da aggiungere che, nella giornata di domenica, si sono moltiplicati da parte di esponenti della maggioranza, di scorsi miranti a porre sotto accusa i sindacati colpevoli di non accettare la prospettiva di nuovi sacrifici da far pagare ai lavoratori sull'altare della politica anticongiunturale.

Due giorni decisivi al Senato per le leggi agrarie

Domani l'incontro del governo con i sindacati per gli assegni familiari. L'«Avanti!», Santi e la sinistra del PSI fortemente polemiche con le nuove manovre di Earagat — Discorso di Valori

La settimana parlamentare è politica di impedire una moderna e razionale riforma della disciplina urbanistica secondo i criteri previsti anche dal programma dell'attuale governo; invoca una sollecita discussione da parte del Parlamento di una nuova legge urbanistica che ponga fine alla speculazione sulle aree e trasformi democraticamente la pianificazione territoriale a tutti i livelli, secondo le esigenze del pubblico interesse e in armonia ai principi della carta costituzionale. Messaggi di adesione sono stati inviati dal sen. Merzagora, dal presidente dell'INU

ASSEGNI FAMILIARI — E' confermato per domani l'incontro a Palazzo Chigi tra i rappresentanti del governo e quelli dei sindacati per continuare l'esame della questione relativa all'aumento degli assegni familiari. Le posizioni sull'argomento sono note. C'è solo da aggiungere che, nella giornata di domenica, si sono moltiplicati da parte di esponenti della maggioranza, di scorsi miranti a porre sotto accusa i sindacati colpevoli di non accettare la prospettiva di nuovi sacrifici da far pagare ai lavoratori sull'altare della politica anticongiunturale.

POLEMICA PSI-PSDI — All'articolo di Saragat che ripropone come il problema numero uno della situazione italiana la riunificazione PSI-PSDI su basi esplicitamente socialdemocratiche, ha risposto ieri l'«Avanti!». «Questo è un diversivo» scrive il quotidiano socialista. «L'unità dei due partiti non può essere concepita come lo strumento per realizzare il programma. Il programma c'è: se Saragat vi crede a fondo come vi credono noi nostri con i fatti l'impegno per realizzarlo». Un discorso analogo ha fatto il compagno Santi parlando a Bergamo, affermando tra l'altro, rivolto esplicitamente alla DC, che «qualsiasi tentativo di svuotamento dal centro sinistra o una sua direzione in senso moderato o moderatore incontrerà la ferma opposizione del PSI». Santi ha anche denunciato esplicitamente che polemizzato con le proposte di «unificazione» fatte da Saragat dicendo che «dal socialdemocratico non ci dividono solo i 17 anni trascorsi dalla scissione di Palazzo Barberini, ma la diversa concezione della funzione dei partiti operai e dello stesso centro-sinistra. La sola unificazione pos-

La nuova manovra saragatiana è stata vivamente criticata. (Segue a pagina 6)

Tesseramento Cagliari al 100% La Federazione di Cagliari ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti rispetto allo scorso anno, mentre la Sardegna, nel suo complesso, ha già superato questo traguardo. Lo ha annunciato il segretario della Federazione cagliaritanica durante la manifestazione svolta ieri nel capoluogo regionale, presieduta dal vice segretario del Partito, compagno Luigi Longo, di cui riferiamo a parte.

Michel Lalou (Segue a pagina 6)

# LEO

## Sono usciti al suono della sirena sotto una pioggia di fiori rossi



**Il giorno**  
Oggi, lunedì 25 maggio (148-220).  
Onomastico: Urbano. Il sole sorge alle 4,45 e tramonta alle 19,55.

**piccola cronaca**

### Cifre della città

Ieri sono nati 109 maschi e 131 femmine. Sono morti 35 maschi e 35 femmine, del cui 5 minori di sette anni. Temperatura: minima 12, massima 27. Per oggi i meteorologi prevedono un'instabilità variabile, temperatura stazionaria.

### Montesacro

Domani alle 21, nei locali del circolo culturale Montesacro (Corso Sennarion 27) vi sarà un incontro con le maestranze della «Icar-Leo» e si svolgerà un dibattito su: «Problemi della nazionalizzazione della industria farmaceutica e occupazione operaia».

### Lutto

È deceduta nella clinica Latina la signora Maria De Romanis madre del caro compagno Gustavo Reel. A lui e ai familiari giungono le più vive condoglianze dei compagni della Federazione e dalla nostra redazione.

### partito

#### Comitato federale

Oggi alle ore 18, nei locali di via delle Botteghe Oscure, al terra la riunione del C.F. per discutere sulla situazione politica ed economica. Relatore il compagno Reno Favelli.

#### Convocazioni

ZONA ROMA NORD, ore 19.30, comitato di zona; ALBERTINA, ore 19.30, riunione dell'attività con Aneschi; TIBURTINA, ore 20, comitato di zona; ROMA SUD, ore 20.30, comitato di zona.

#### Zona Ostiense

Oggi dalle 17.30 alle 20 un compagno di ciascuna segreteria di sezione della Zona Ostiense è invitato a passare presso il comitato di zona in via del Casinetto 1 per comunicazioni urgenti.

### Rapisce una bimba: ritrovata

La polizia è alla ricerca di un minico sessuale che ieri ha compiuto atti osceni alla presenza di una bimba di 6 anni e mezzo. Erano le 19.30 quando una «600», in via Murio Oddi, a Torquattura, si è accostata a tre bambine che stavano giocando. Il guidatore, un giovane di 25 anni circa, ben vestito, ha invitato la C. a salire in macchina. Le altre due bimbe hanno avvertito i genitori della piccola. È stata chiamata la polizia di lì a poco però la piccola è stata ritrovata nei pressi di casa. Sottoposta a visita medica al S. Giovanni non le è stata riscontrata alcuna lesione, solo ecchimosi e stato di choc.

### Arrestati i rapinatori

Piena luce sulla tentata rapina alla gioielleria di via Cave. La Mobile ha arrestato due giovani (Roberto Di Giola, Giovanni D'Amico e Luciano Dini) accusandoli del fatto. I primi due erano stati sorpresi, poche ore dopo il colpo fallito a bordo della «Guglietta» con la quale erano fuggiti. Con loro era il proprietario dell'auto, Angelo Belluno, che è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento. Il Dini è stato invece catturato in casa, dopo 24 ore di indagini: era il «palo».

### Pillole e gas per morire

Compiuto il suicidio di Charles Louis Huei, di 31 anni, turista francese in gita nella capitale. Dopo aver tagliato il contenuto di due tubetti di barbiturici, si è chiuso nella sua auto e l'ha trasformata in una camera a gas per mezzo di un tubo collegato alla marmitta di scappato. Lo hanno trovato ieri mattina, ormai cadavere, alcuni contadini nella campagna di Nettuno.

## Dal 3 giugno ripresa completa del lavoro

«Si riapriranno i cancelli perché noi lo vogliamo. E si riapriranno per lasciar uscire uomini e donne più liberi di ieri, sicuri della loro forza, fieri per la dignità riconquistata, certi del loro successo e di quello di tutti i lavoratori romani»: così il compagno Astolfi, membro del comitato di agitazione della Leo, ha concluso l'ultimo discorso dell'occupazione. Subito dopo è stata azionata la sirena, sono stati spalancati i cancelli e le maestranze sono uscite sotto una pioggia di garofani rossi lanciati da una folla di familiari e di cittadini democratici. Abbracci, lacrime di commozione, canti, sventolii di bandiere rosse e tricolori... Il traffico sulla via Tiburtina è rimasto completamente bloccato.

### Lotte del lavoro

### L'assemblea della FGCI

Il problema di un rafforzamento della Federazione giovanile comunista nella città è stato al centro dell'attività della Fgc, tenutosi ieri nel teatro della Federazione. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi gruppi di giovani comunisti della città e di alcuni centri della provincia. La relazione, svolta dal compagno Pio Marconi, segretario della Fgc romana, è stata impostata sul collegamento tra la situazione politica romana e nazionale, e i problemi dell'organizzazione nella città. Il relatore ha messo in luce il carattere specifico che, nella situazione presente, assume l'appello a militare nella organizzazione comunista, rivolto ai giovani. «In un momento in cui si fanno le minacce alla democrazia, a una reale partecipazione del popolo alla gestione della cosa pubblica», ha detto Marconi, «è necessario organizzare la forza dei giovani comunisti, significa formulare una precisa risposta alle tendenze che dominano oggi nella nostra società». Il problema della organizzazione dei giovani comunisti è in stretta connessione con i problemi di rinnovamento, di precisazione della linea politica che il nostro movimento si trova di fronte nella situazione presente. Gli interventi, numerosi, si sono fermati sui problemi politici che oggi dalle lotte del lavoro e sul problema del rapporto con le altre forze democratiche. Sono intervenuti i compagni Caracciolo, Viccaro, Lelli, De Gasperi, Pellegrini, Calicchio, Zucaro e Buccellati. Hanno parlato i compagni Giuliana Giorgi e Verdini, della segreteria della Federazione romana del Pci. «L'attività si era aperta con il saluto di una delegazione di operaia della Leo che hanno partecipato a tutti i lavori. Alla presidenza, oltre al segretario della Fgc di Roma, ai compagni della Federazione del Pci e ai lavoratori della Leo è stato chiamato il compagno Rescigno, segretario della Federazione giovanile socialista del Psiup di Roma.

# Otto evasi dal «Gabelli»

La fuga effettuata durante le ore di ricreazione. Hanno abbattuto un muro già intaccato dai muratori che stanno compiendo lavori di restauro nell'edificio. Le tracce dei fuggitivi si sono perdute nel dedalo dei vicoli trasteverini.

## Un buco poi giù da cinque metri

Uno dei giovani, pentito, ha telefonato all'istituto ed è rientrato - Il direttore: «E' una ragazzata...»

«Colpo gobbo» ieri all'«Aristide Gabelli», l'istituto per rieducazione dei minorenni situato nei pressi di Porta Portese. Otto giovani ospiti hanno preso il volo. Uno di essi, in serata, pentitosi del gesto avventato, ha telefonato al direttore del carcere ed è rientrato. Gli altri sette sono ancora uccel di bosco. Si tratta di Angelo Cotognato, 17 anni, abitante in viale Fulvio 54; Nicola Semeraro, 18 anni, da Brindisi; Alberto Arpaglia, 16 anni, abitante in piazza dei Consoli 141; Antonio Mazzullo, di 17 anni, abitante in via della Marranella; Osvaldo Bustaglia, di 16 anni, di Tiburtino III, lotto 11; Vincenzo Rossi, di 17 anni, da Frosinone; Domenico Farinaro, di 16 anni, anch'egli da Frosinone; e Gino Trobiani, di 18 anni, abitante in via degli Abeti 21. Quest'ultimo è quello che ha già fatto ritorno all'Istituto.

Erano circa le 16.30. I ragazzi ospiti del «Gabelli», dopo aver pranzato (per se, dopo aver pranzato per se, dopo aver pranzato per se) si sono recati nel giardino di ricreazione. Per questo hanno a disposizione un salone posto al secondo piano dell'edificio, dove un assistente entrava nel locale per vedere come andavano le cose. Gli è bastato uno sguardo per avvedersi che la porta che dà su un'aula nella quale i giovani eseguono lavori d'arte (molti di loro sono appassionati di pittura) oppure si dedicano alla scultura in plastilina, al disegno era stata forzata. Nella stessa aula da qualche tempo sono in corso lavori di ammodernamento, i muratori avevano intaccato un pezzo di muro sotto una finestra. Era rimasto in piedi solo un sottile diaframma di mattoni. E' stato proprio questo che è stato abbattuto - si ritiene con una leva ricavata da una delle bravi nelle quali dormono gli ospiti dell'istituto. Il varco così aperto è appena sufficiente a far passare il corpo di un ragazzo. Gli otto giovani si sono infilati nel pertugio ed hanno guardato l'esterno. Da tener presente che il varco aperto nel muro si affaccia a circa cinque metri di altezza. E' par vero che subito sotto la grata di una finestra del piano inferiore può offrire un buon punto di appoggio. Ma il direttore dell'istituto, dottor Strugnolo, ugualmente preoccupato: «Speriamo che nessuno si sia rotta una gamba o si sia ferito in qualche modo perché quel lato del «Gabelli» affaccia su via San Michele: Trastevere, e il suo



Il foro nella parete operato dai giovani; come si vede l'altezza dal suolo è notevole. Per calarsi forse si sono aggrappati all'inferriata che si scorge subito in basso. Nella foto accanto il direttore del «Gabelli» dr. Strugnolo: «Prima e poi torneranno. Spero che nessuno di loro si sia fatto male nel saltare».



### A San Basilio

## Occupano le case: stavano in cantina

Stanche di attendere che le promesse vengano mantenute cinquanta famiglie che da mesi abitano negli scantinati delle case popolari di via Iesi e via Recanati, a San Basilio, hanno occupato ieri mattina alcuni appartamenti di via Filottrano e della stessa via Iesi. Siamo stanchi di vivere nelle fogne - hanno detto - non ci bastano più le promesse del Comune e dei funzionari dell'I.C.P. Viviamo da troppo tempo nelle cantine: anche noi vogliamo una casa civile e ne abbiamo più diritto di molti altri. L'occupazione, nonostante che nelle case già abitino alcune famiglie di legittimi inquilini, si è svolta alle 11 senza incidenti. Le palazzine occupate, sono pronte da qualche settimana. Solo alcuni appartamenti sono stati assegnati, ma sono rimasti vuoti fino a due giorni fa. Dal loro indecoroso rifugio queste duecento persone hanno visto le costruzioni venir su giorno per giorno: pensavano che - come era stato promesso molte volte alle loro delegazioni ricevute in Campidoglio - venissero a loro. Quando hanno visto i primi assegnatari arrivare con le masserizie si sono decisi. I numerosi bambini di queste famiglie sono stati colpiti quasi tutti, come il nostro giornale ha già denunciato, da malattie infettive.

### In moto contro una «500»

## Pugile dilettante muore sul Raccordo

Un giovane di 21 anni, pugile dilettante, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto al km. 45,500 del grande raccordo anulare, tra la via Appia Nuova e la Tuscolana. Si chiamava Gaetano Figoli, abitava in via Ostuni 4, e stava tornando dal mare a bordo di una «Lambretta 150», targata Roma 244725, sulla quale si trovava anche l'amico Mario D'Elia, anche lui ventunenne, abitante in via Manfredonia 57. Il Figoli si accingeva a superare una «500 Belvedere», targata Roma 176997, condotta al Polesine Frinconi, quando l'auto ha iniziato a svoltare a sinistra: il giovane, si è reso conto troppo tardi della manovra, o forse era distratto: è andato ad urtare violentemente contro la parte anteriore sinistra della macchina, quindi ha sbadocchiato la sua corsa contro un paracarro, sul lato opposto della strada. Una ambulanza del soccorso stradale di Tiburtino ha trasportato i due giovani al Policlinico: il Figoli è deceduto durante il percorso; il D'Elia ne avrà per soli dieci giorni. Gaetano Figoli era un fattorino della redazione della rivista «Box-mag» ed era anche un ottimo pugile di sport: egli iniziò l'attività sportiva circa tre anni fa alla palestra «Cenci» e nel '61 vinse 6 campionati locali del «novizi».

Gaetano Figoli

NELLA FOTO: L'uscita dei lavoratori della Leo dopo 37 giorni di occupazione.





LONGO parla a Cagliari

Concluso il congresso dei ferrovieri

# La Regione deve essere lo strumento di un generale progresso democratico

# Novella: il governo si muove su una linea opposta ai sindacati

## Firenze, Terni, Pescara: impegni per la stampa

Centinaia di manifestazioni si sono svolte ieri in tutto il Paese per la stampa comunista.

A FIRENZE la campagna lanciata dal Partito è stata aperta con un comizio del compagno Giorgio Amendola, e qui riferiamo a parte, il segretario della federazione fiorentina, Marmugi, ha rilevato che il Partito si appresta alla sottoscrizione per l'Unità - sullo stacco della campagna per il tesseraamento che ha portato ad aumentare gli iscritti dello scorso anno.

A TERNI la campagna è stata lanciata dal Consiglio provinciale del Partito a conclusione di cento riunioni svoltesi nelle sezioni. L'impegno è di raccogliere 10

milioni (6 lo scorso anno), di diffondere 1000 copie giornalieri dell'Unità (anziché 600) e di aumentare notevolmente (circa 200 copie) la diffusione di «Vita Nuova» e di «Rinascita». Alla riunione è intervenuto il compagno Sandro Curzi, vice responsabile della commissione propaganda del Partito.

A PESCARA in una serie di comizi e convegni sono stati illustrati gli obiettivi della sottoscrizione, che sono pressoché raddoppiati in molte sezioni rispetto allo scorso anno. Giovedì e domenica prossima si svolgeranno altre numerose manifestazioni. Complessivamente verranno raccolti sette milioni e mezzo e diffuso 115 mila copie dell'Unità.

La DC strumentalizza l'autonomia regionale assoggettandola al potere centrale - L'unità di tutte le forze democratiche per andare oltre lo attuale governo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24. - A sinistra, oltre questa governo - con questa parola d'ordine, che campeggiava a grandi lettere sul palcoscenico del cinema Olympia, si è tenuta davanti a una grande assemblea popolare presieduta dal vice segretario generale del PCI, compagno On. Luigi Longo, sul tema: «Nuove magistrature nella Regione e nel paese per la rinascita della Sardegna e del Mezzogiorno».

Gli alle ore 9 la sala dell'Olympia si è riempita di una folla di folle: operai, contadini, studenti, donne provenienti dai rioni di Cagliari, dalle frazioni e da altri centri della Sardegna.

Accolto da calorosi applausi il compagno Longo ha iniziato il suo discorso affermando che 15 anni fa, con la istituzione della regione autonoma sarda, occorre fare una triste constatazione: la politica seguita dal governo centrale e regionali succeduti in tutti questi anni non è valsa a dare un'altra configurazione alla Sardegna. Tutto è stato fatto dalla classe dirigente per avallare e per il potere dell'Istituto regionale. Alla testa della Regione sarda, la DC e i suoi alleati hanno, di fatto, rinunciato a svolgere una politica di autonomia nei confronti del potere centrale. Hanno subordinato gli interessi della Sardegna alla volontà dei gruppi politici centrali, facendosi così strumenti di conservazione e non di rinnovamento politico e sociale.

Essi arrivano a concepire l'idea autonomistica al massimo, come un espediente tattico, come un mezzo per contenere le spinte di rinnovamento che salgono dal basso. Per noi comunisti, invece, l'autonomia regionale è una esigenza di democrazia e di unità.

I nostri avversari - ha proseguito Longo - ci accusano di voler l'autonomia regionale al solo scopo di disintegrare e di spezzare lo Stato. E' vero l'opposto. Per noi comunisti l'autonomia regionale risponde all'esigenza di creare gli spazi della lotta a un nuovo tessuto democratico, nuovo e giusto rapporto tra cittadini, tra centro e base. E' solo l'esistenza di questi giusti rapporti che può garantire la salute e la sopravvivenza nazionale. Per noi, la autonomia non ha senso se la Regione non detiene speciali poteri legislativi e amministrativi sui particolari problemi.

I fatti di questi quindici anni dimostrano le gravi responsabilità del potere centrale per tutta la politica svolta negli anni passati e per le gravi inadempienze dei precisi impegni presi nei confronti della Sardegna e del suo piano di rinascita. Queste responsabilità del governo centrale non attenuano, ma accrescono il nostro impegno di lotta regionale. Essa ha una propria logica che porta inevitabilmente ad accettare e subire nuovi arretramenti e nuove inaffidabilità.

Il giudizio negativo che noi diamo del recente Comitato centrale del PSI - ha continuato Berlinguer - non deve tuttavia impedirci di apprezzare il riflesso, chiaramente emerso in quel dibattito, del fatto che fra i militanti e i quadri socialisti si continua a parlare di una delusione profonda per il corso che sta prendendo la politica governativa, ma anche una volontà di non lasciarsi trascinare su una china che potrebbe divenire pericolosa per il PSI, per i suoi rapporti con le masse e, più in generale, per le prospettive dello sviluppo democratico del paese.

Anche da questo segno, pertanto, noi comunisti dobbiamo ricavare la necessità di portare avanti, in tutte le direzioni, al nostro dialogo e la nostra iniziativa unitaria, rivolta a dare un sbocco positivo alla situazione e a far avanzare il processo di formazione di una nuova maggioranza democratica.

La Regione sarda, per assolvere la sua funzione di istituto propulsore del rinnovamento e del progresso dell'isola, ha bisogno - ha detto Longo - di avere una sua testa unitaria, che veramente a queste sue funzioni. Ha bisogno, cioè, dell'unità di tutte le forze regionaliste e autonomiste. E' necessario che le organizzazioni comuniste della Sardegna lavorino con tutte le sue forze alla formazione di un nuovo schieramento autonomistico. Solo in questo modo è possibile riuscire a impedire che i gruppi monopolistici e le caste agrarie non prevalgano più sulla volontà e sui interessi delle popolazioni sarde.

L'elaborazione autonoma - ha proseguito il compagno Longo - non può essere tuttavia avallata da decisioni del potere centrale e internazionale, ma deve incidere sulle decisioni del governo centrale.

Le forze padronali e il governo - lontano dal cercare sui lavoratori e sul medio ceto imprenditoriale il peso delle difficoltà economiche. Il centro sinistra subisce molteplici pressioni e di sinistra è necessario perché quelle posizioni di rinuncia e di lotta contro l'evoluzione del governo di centro sinistra giungano a prevalere.

stare in un governo che nega loro gli aumenti degli assegni familiari, che congela i fondi dell'INPS, i quali appartengono soltanto ai lavoratori; un governo che decide il blocco dei salari. Si tenta di andare oltre il centro sinistra.

I dirigenti nemini giustificano la loro politica interna e internazionale, i continui cedimenti ai ricatti della DC e della destra, dicendo che non vi è altra via, e che solo così si evita di ricadere in un governo di centro-destra o addirittura in un'avventura reazionaria. Ci è falso perché così facendo si incoraggiano proprio le destre ad aumentare le loro richieste mentre si scoraggiano le masse lavoratrici e se ne smorza l'entusiasmo rivoluzionario.

Un'alternativa esiste, ed è quella della ricerca dell'unità operaia, partendo dalla fabbrica, dai posti di lavoro, dalle rivendicazioni immediate, per respingere il ricatto delle destre e battere il monopolio democristiano. Non ci illudiamo che questa lotta sarà facile, ma è la strada che le masse lavoratrici dovranno percorrere se vorranno accedere al governo del paese in funzione non subalterna ma di effettiva direzione.

In precedenza avevano preso la parola i compagni Luigi Pirastu, Andrea Raggio, Mario Costenaro e Umberto Cardia. Quest'ultimo ha rilevato che la manifestazione era stata indetta per richiamare l'attenzione della popolazione, del Parlamento, del governo, dei partiti autonomisti e della giunta regionalistica sulla gravità della situazione economica e sociale della Sardegna.

g. p.

La visita di Segni in Sicilia

## Medaglia d'oro a Palermo e Trapani

Labaro repubblicano sul palco del Presidente della Repubblica - Andreotti esalta le virtù militari « indispensabili al progresso civile e culturale »



PALERMO - Un cittadino, rotti i cordoni, si è avvicinato al Presidente per consegnargli una petizione. Generali e poliziotti si precipitano sul malcapitato, immobilizzandolo (Teletoto)

A proposito di democrazia nell'esercito

## Deputato del Friuli V.G. consegnato in caserma

E' il compagno Jarč eletto nella recente consultazione dalla minoranza slovena - Interrogazione ad Andreotti

Dal nostro inviato

Lodi, 24.

Il soldato Jarč Giuseppe è stato consegnato nella caserma Chiarle. Il comando del 17° reggimento di artiglieria controaerea leggera non si è sentito onorato di annoverare fra la «bassa forza» un deputato al nuovo parlamento regionale del Friuli-Venezia Giulia. Ma i funzionari di cantiere conoscono bene i regolamenti militari, altrimenti non farebbero carriera; ma ignorano quel che dice la Costituzione. Anzi, costoro sostengono che la legge fondamentale della Repubblica deve rimanere al di fuori delle caserme.

Il soldato-deputato - Giuseppe Jarč, 23 anni, studente universitario, comunista, appartenente alla minoranza slovena - è stato consegnato nei primi giorni al parlamento della sua regione nella lista del PCI, non sarà, forse, presente martedì alla solenne seduta inaugurale del Parlamento, ma è entrato a far parte. Il parlamento aveva già deciso che egli, insieme a un liberale, fuggesse da segretario.

Il caso dell'artigliere

Jarč, nuovo per l'esercito della Repubblica, si è comunque accettato di risolvere nel peggiore dei modi. Nei giorni scorsi Giuseppe Jarč ha ricevuto nella caserma Chiarle, dove è di stanza il 3° gruppo del 17° reggimento, l'invito a presentarsi alla seduta inaugurale del parlamento regionale. Da buon soldato, l'artigliere ha chiesto al comandante del suo reparto di poter usufruire di un permesso. In precedenza aveva richiesto un altro permesso, che gli era stato regolarmente negato, per poter effettuare un esame universitario. Ma stavolta era sicuro di farcela.

Invece il comando gli ha negato nuovamente il permesso. Non solo, ma ha aperto addirittura una vera e propria indagine di tipo poliziesco sull'operato del suo «soldato-deputato».

Giuseppe Jarč è convinto, al contrario, del suo buon diritto. Nella mattinata di sabato telefonò al deputato comunista Edgardo Alboni, gli chiese di consiglio e prende con lui un appuntamento per il tardo pomeriggio. Alboni gli dice di insistere presso il suo comandante e di ricordare ai suoi ufficiali che gli articoli 50 e 51 della Costituzione parlano chiaro. Tutti i cittadini possono accedere alle cariche elettive. L'adempimento del servizio militare non può pregiudicare l'esercizio dei diritti politici. Per la seconda volta il giovane artigliere torna quindi alla caserma; ma per la seconda volta si sente rispondere che il permesso non può essere accordato.

Nella stessa giornata di sabato, mentre si trova in libertà uscita, il soldato deputato raggiunge verso le 19.30 la sede del Partito comunista italiano, nella centralissima via Umberto I, per incontrarsi con il compagno Alboni. L'ufficio del parlamentare si trova appunto nei locali della sede comunista.

Mentre Jarč attende in ufficio che arrivi l'on. Alboni, il sottufficiale della polizia militare, in borghese, penetra nel locale del Partito comunista, scopre il soldato deputato in flagrante conversazione con alcuni compagni e lo invita perentoriamente a seguirlo in caserma. In strada aspettano, in fila, un capitano e altri due ufficiali in divisa che portano lo Jarč in caserma.

Stamatina l'on. Edgardo Alboni si è recato due volte alla caserma per avere notizie sull'artigliere goriziano. La prima volta ha potuto parlare con l'ufficiale di servizio, un sottotenente, che gli ha solamente potuto dire che «ieri sera il soldato Jarč si trovava consegnato. Poco più tardi, il deputato è stato ricevuto da due capitani, il comandante del gruppo e il comandante del reparto in cui è inquadrato Jarč, i quali hanno assicurato che nessun provvedimento disciplinare era stato adottato fino a quel momento, mentre il sottufficiale dell'artigliere. La pratica è stata trasmessa ai comandi superiori».

Può darsi che entro domani i comandi superiori prendano una decisione e possano darsi che l'artigliere Giuseppe Jarč possa sedersi martedì al banco di deputato regionale. Almeno, questa è la soluzione augurabile. Ma i fatti accaduti a Lodi in queste ultime ore dimostrano qual è lo spirito democratico che vive nel nostro esercito. Tre parlamentari comunisti, gli on. Alboni, Bernetic e Lizzero, hanno appunto voluto sottolineare la gravità di questa situazione nella interrogazione al ministro Andreotti ch'essi hanno sottoscritto.

Piero Campisi

Due fratellini a Pisa

## Folgorati nel bagno muoiono abbracciati

PISA, 24. - Abbraccati due fratellini, Mar. Beatrice e Giuseppe Maria, di tre anni, sono morti folgorati dalla corrente elettrica mentre stavano facendo il bagno nella propria abitazione. I bimbi abitavano, con i loro genitori, nel popoloso rione di Sant'Andrea.

Erano tutti in casa, questo pomeriggio il padre stava leggendo, a letto, la mamma, intenta a faccende domestiche, gli aveva lasciati soli per qualche minuto nella vasca da bagno a sgusciare e giocare, nell'acqua. L'allarme è nato da un improvviso silenzio. La donna, incuriosita e preoccupata, ha

La collaborazione richiesta è possibile ma finora nessuna proposta di politica economica dei sindacati è stata presa in considerazione

## Dal nostro inviato

Rimini, 24.

Uno spirito di lotta e di combattività elevati hanno caratterizzato il Congresso del Psi-Cgil, con un clima di grande entusiasmo, con un discorso dell'on. Novella.

Iniziando a parlare, l'on. Novella ha sottolineato l'importanza del Congresso, che ha affrontato i problemi della situazione generale che è di fronte a tutto il movimento sindacale alle forze democratiche italiane e, le decisioni di lotta adottate che si aggiungono alle lotte in corso fra le altre categorie, e che, nelle condizioni che abbiamo di fronte presentate - ha detto Novella - aspetti singoli e preoccupanti in riferimento alla politica economica.

E' chiaro che quando il governo chiede la collaborazione delle organizzazioni sindacali alla sua politica economica, e nel suo diritto la CGIL ha anzi considerato il metodo degli incontri con i sindacati come un fatto positivo. Sono presenti però, nelle posizioni del governo aspetti preoccupanti in quanto si tenta di rovesciare sui sindacati, e soprattutto sulla CGIL, responsabilità che essi non hanno. Si chiede una collaborazione per l'attuazione di una politica economica, e si chiede che elaborazioni i sindacati sono stati completamente esclusi. Si deve aggiungere che tale linea non è stata, e non sarà, né in materia di politica anticoniunzionalistica, né in materia di politica economica ma che la collaborazione stessa viene richiesta su una linea che si muove in una direzione opposta a quella della nostra confederazione.

E' questo il punto più delicato della situazione, ha proseguito Novella. Si esalta l'annuncio di un incontro tra il governo e la CGIL, e nello stesso tempo si accusa di responsabilità inesistenti i dirigenti della CGIL, e si chiede che cosa si fa. Oppure si nega qualsiasi valore ai contenuti che il sindacato dà e può dare in materia di elaborazione di politica economica, e si chiede un rovesciamento delle sue posizioni. Che cosa resti di effettivo nel riconoscimento dell'autonomia del sindacato dopo tutto questo, ha detto Novella, non si riesce a capire. Non si capisce, cioè, quale valore possano avere le funzioni del sindacato, e si chiede, quando gli interessi e le posizioni che esso esprime sono esclusi da ogni considerazione.

Oggi si fa appello a situazioni nuove, ad una serie di soluzioni nuove; ma le proposte della CGIL in materia di politica economica si riferiscono proprio alle situazioni nuove.

Noi abbiamo respinto e respingiamo decisamente - ha proseguito l'on. Novella - ogni proposta di riforma salariale, perché respingiamo la tesi secondo cui gli aumenti salariali sarebbero l'origine delle difficoltà congiunturali. Respingiamo, inoltre, una politica anticoniunzionalistica che sia in contraddizione con una programmazione democratica. E' indubbio che ogni sistema di mutamento nell'orientamento degli investimenti e di incremento della produttività nazionale, ma esse richiedono un nuovo modo di fare politica economica a netto carattere antimonopolistico, basato sulle riforme di struttura di cui quella della pubblica amministrazione per esempio, in essa delle Ferrovie dello Stato è parte integrante.

Certo, la linea proposta dalla CGIL investe le attuali direttrici economiche e sociali del paese, ma partire da questo per definire la CGIL un sindacato socialista, come qualcuno vuol fare, non ha senso. Noi ci muoviamo coerentemente - ha affermato con forza l'on. Novella - sulle linee più avanzate della Costituzione anche dal problema dell'unità sindacale. Novella ha criticato le tendenze della CISL a sottomettere sulle direttrici di impostazione che si sono determinate nel campo del pubblico impiego per teorizzare l'inesistibilità di una frattura, tendenza questa confessata anche dallo scioglimento di alcune importanti lotte sindacali unitarie di questi giorni.

E' necessario sottolineare - ha continuato - che quella organizzazione sindacale che in questo momento si ponga su un piano di contestazione della necessità dell'unità d'azione, mentre si padronato attacca decisamente alle fondamenta le rivendicazioni e le posizioni già realizzate dal nostro movimento - si assume responsabilità imperdonabili.

Noi lavoreremo - ha concluso - affinché in ogni fabbrica, in tutti i luoghi di lavoro, ad ogni livello l'unità d'azione si affermi come strumento essenziale delle conquiste sindacali.

In seduta notturna il Congresso aveva approvato la mozione conclusiva e aveva eletto i nuovi organismi dirigenti. Segretario generale è stato riconfermato l'on. Novella. Del resto gli ex combattenti proseguiranno la loro lotta.

La collaborazione richiesta è possibile ma finora nessuna proposta di politica economica dei sindacati è stata presa in considerazione

## Dal nostro inviato

Rimini, 24.

Uno spirito di lotta e di combattività elevati hanno caratterizzato il Congresso del Psi-Cgil, con un clima di grande entusiasmo, con un discorso dell'on. Novella.

Iniziando a parlare, l'on. Novella ha sottolineato l'importanza del Congresso, che ha affrontato i problemi della situazione generale che è di fronte a tutto il movimento sindacale alle forze democratiche italiane e, le decisioni di lotta adottate che si aggiungono alle lotte in corso fra le altre categorie, e che, nelle condizioni che abbiamo di fronte presentate - ha detto Novella - aspetti singoli e preoccupanti in riferimento alla politica economica.

E' chiaro che quando il governo chiede la collaborazione delle organizzazioni sindacali alla sua politica economica, e nel suo diritto la CGIL ha anzi considerato il metodo degli incontri con i sindacati come un fatto positivo. Sono presenti però, nelle posizioni del governo aspetti preoccupanti in quanto si tenta di rovesciare sui sindacati, e soprattutto sulla CGIL, responsabilità che essi non hanno. Si chiede una collaborazione per l'attuazione di una politica economica, e si chiede che elaborazioni i sindacati sono stati completamente esclusi. Si deve aggiungere che tale linea non è stata, e non sarà, né in materia di politica anticoniunzionalistica, né in materia di politica economica ma che la collaborazione stessa viene richiesta su una linea che si muove in una direzione opposta a quella della nostra confederazione.

E' questo il punto più delicato della situazione, ha proseguito Novella. Si esalta l'annuncio di un incontro tra il governo e la CGIL, e nello stesso tempo si accusa di responsabilità inesistenti i dirigenti della CGIL, e si chiede che cosa si fa. Oppure si nega qualsiasi valore ai contenuti che il sindacato dà e può dare in materia di elaborazione di politica economica, e si chiede un rovesciamento delle sue posizioni. Che cosa resti di effettivo nel riconoscimento dell'autonomia del sindacato dopo tutto questo, ha detto Novella, non si riesce a capire. Non si capisce, cioè, quale valore possano avere le funzioni del sindacato, e si chiede, quando gli interessi e le posizioni che esso esprime sono esclusi da ogni considerazione.

Oggi si fa appello a situazioni nuove, ad una serie di soluzioni nuove; ma le proposte della CGIL in materia di politica economica si riferiscono proprio alle situazioni nuove.

Noi abbiamo respinto e respingiamo decisamente - ha proseguito l'on. Novella - ogni proposta di riforma salariale, perché respingiamo la tesi secondo cui gli aumenti salariali sarebbero l'origine delle difficoltà congiunturali. Respingiamo, inoltre, una politica anticoniunzionalistica che sia in contraddizione con una programmazione democratica. E' indubbio che ogni sistema di mutamento nell'orientamento degli investimenti e di incremento della produttività nazionale, ma esse richiedono un nuovo modo di fare politica economica a netto carattere antimonopolistico, basato sulle riforme di struttura di cui quella della pubblica amministrazione per esempio, in essa delle Ferrovie dello Stato è parte integrante.

Certo, la linea proposta dalla CGIL investe le attuali direttrici economiche e sociali del paese, ma partire da questo per definire la CGIL un sindacato socialista, come qualcuno vuol fare, non ha senso. Noi ci muoviamo coerentemente - ha affermato con forza l'on. Novella - sulle linee più avanzate della Costituzione anche dal problema dell'unità sindacale. Novella ha criticato le tendenze della CISL a sottomettere sulle direttrici di impostazione che si sono determinate nel campo del pubblico impiego per teorizzare l'inesistibilità di una frattura, tendenza questa confessata anche dallo scioglimento di alcune importanti lotte sindacali unitarie di questi giorni.

E' necessario sottolineare - ha continuato - che quella organizzazione sindacale che in questo momento si ponga su un piano di contestazione della necessità dell'unità d'azione, mentre si padronato attacca decisamente alle fondamenta le rivendicazioni e le posizioni già realizzate dal nostro movimento - si assume responsabilità imperdonabili.

Noi lavoreremo - ha concluso - affinché in ogni fabbrica, in tutti i luoghi di lavoro, ad ogni livello l'unità d'azione si affermi come strumento essenziale delle conquiste sindacali.

In seduta notturna il Congresso aveva approvato la mozione conclusiva e aveva eletto i nuovi organismi dirigenti. Segretario generale è stato riconfermato l'on. Novella. Del resto gli ex combattenti proseguiranno la loro lotta.

Berlinguer al festival della stampa di Genova

## Portare avanti l'iniziativa unitaria

Dalla nostra redazione

GENOVA, 24. - La campagna per la stampa comunista è stata aperta a Genova da una manifestazione durante la quale dopo l'introduzione del segretario federale Sergio Cervolone, ha preso la parola il compagno Berlinguer della Segreteria del PCI.

Con la campagna per la stampa - ha esordito Berlinguer - ci proponiamo di raggiungere quest'anno obiettivi che in tutti i campi, ma particolarmente per ciò che si riferisce alla sottoscrizione e alla diffusione, sono notevolmente più elevati di quelli già pur così grandi conseguiti negli anni passati.

Due motivi fondamentali - ha soggiunto Berlinguer - ci hanno spinto in questa direzione. Il primo è che noi sentiamo come nell'ultimo anno la nostra forza e la nostra influenza si siano assai accresciute, sicché avvertiamo oggi la possibilità e la necessità di riavviare da questo più grande prestigio del partito un consolidamento e potenziamento di tutti i suoi strumenti di propaganda, di lotta e di organizzazione. La consapevolezza della nostra forza, se rappresenta un elemento di fiducia per le prove che ci attendono, non ci impedisce però di vedere la serietà della situazione che ci sta di fronte. E qui - ha affermato Berlinguer - è il secondo motivo fondamentale che deve spingere il Psi a realizzare, con la campagna della stampa, uno sforzo eccezionale di iniziativa, di orientamento e di sviluppo dei propri collegamenti con le masse.

In realtà nella situazione del paese si sono andati accumulando, e continuano quasi ogni giorno ad accumularsi, nuovi e pericolosi elementi di deterioramento. A questo punto l'oratore ha ricordato le ripercussioni sul tonore di vita dei lavoratori originarie dalla linea del governo, e le ipoteche sulle possibilità di programmazione democratica e di riforme. E' evidente - ha continuato il compagno Berlinguer - che una linea del tipo di quella seguita dal governo nel campo delle partecipazioni statali, riducendo drasticamente gli investimenti e quindi il peso economico dell'industria di Stato e, al tempo stesso, favorendo la sua penetrazione col capitale privato italiano e straniero, rischia di compromettere la possibilità di utilizzare il settore pubblico dell'economia come leva fondamentale di

Dalla nostra redazione

una politica di programmazione democratica e antimonopolistica.

Vi è qui un'altra prova, ha detto l'oratore, di quanto sia sbagliata e nociva una linea che ha preteso e pretende di separare nettamente le misure anticongiunturali dall'avvio di una politica di riforme e di programmazione. Del resto, anche in altri campi e nell'indirizzo politico generale, si accentuano sempre più gli elementi di una svolta moderata, che tende a insabbiare ogni proposta di riforma (ad esempio la legge urbanistica), che dà luogo a gravi passi indietro, come quello che si sta verificando per la legge regionale e per i poteri delle Regioni, e che passivamente subisce e accoglie le massicce pressioni esercitate dai gruppi dominanti sul governo e sui pubblici poteri.

A questo riguardo Berlinguer ha ricordato al recente Comitato centrale del PCI; ma affrontato in modo sbagliato e tale da vanificare il tentativo di rafforzare il peso politico del Psi. E ciò non solo per il fatto che nessuna critica è stata rivolta alla DC, o perché il discorso è parso limitarsi agli impegni programmatici; ma anche perché, mentre si chiede una verifica - e si dà l'impressione di voler puntare i piedi - si continua però ad affermare che al centro-sinistra non esiste alternativa, se non in una soluzione di destra. Questo significa ridurre a nulla la capacità contrattuale e la forza di pressione del Psi, e accettare una logica che porta inevitabilmente ad accettare e subire nuovi arretramenti e nuove inaffidabilità.

Il giudizio negativo che noi diamo del recente Comitato centrale del PSI - ha continuato Berlinguer - non deve tuttavia impedirci di apprezzare il riflesso, chiaramente emerso in quel dibattito, del fatto che fra i militanti e i quadri socialisti si continua a parlare di una delusione profonda per il corso che sta prendendo la politica governativa, ma anche una volontà di non lasciarsi trascinare su una china che potrebbe divenire pericolosa per il PSI, per i suoi rapporti con le masse e, più in generale, per le prospettive dello sviluppo democratico del paese.

Anche da questo segno, pertanto, noi comunisti dobbiamo ricavare la necessità di portare avanti, in tutte le direzioni, al nostro dialogo e la nostra iniziativa unitaria, rivolta a dare un sbocco positivo alla situazione e a far avanzare il processo di formazione di una nuova maggioranza democratica.

Amendola a Firenze

## L'opposizione del PCI alle leggi agrarie quadripartite

Firenze, 24

Il compagno on. Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso al cinema Odeon, illustrando la politica dei comunisti nei confronti dei problemi agrari. «Nessuno - egli ha detto - può oggi disconoscere il posto che hanno oggettivamente assunto i problemi della agricoltura

nella crisi economica del paese».

La critica che noi comunisti facciamo alle leggi agrarie presentate al governo ed alla legge di modifica dei contratti agrari in discussione al Senato, a parte i rilievi dettagliati ai diversi punti, e le richieste di miglioramento attraverso la presentazione di emendamenti, è che que-

sto progetto di legge non si inserisce in una linea di sviluppo economico democratico, in una linea di programmazione e di rinnovamento strutturale, ma cerca soltanto, attraverso parziali aggiustamenti, di portare avanti una linea di ammodernamento capitalistico. E' un tentativo destinato, in ogni caso, al fallimento».

Natta a Merano

## Evolutione del governo di centro-sinistra

Bolzano, 24

In un comizio elettorale Merano, il compagno Natta ha affermato che gli atti compiuti e i propositi manifestati negli ultimi giorni da parte del governo di centro sinistra dimostrano l'aggravarsi di un indirizzo politico, non solo contraddittorio, ma involutivo. L'atteggiamento assunto sui problemi degli assegni familiari e delle pensioni della Previdenza

sociale, il rifiuto opposto alle rivendicazioni legittime dei postelegrafonici e dei ferrovieri che costringono queste due categorie alla lotta, le misure di favore per la fusione delle società anonime, salutate come positive dai fautori di un'ulteriore concentrazione monopolistica, sottolineano un indirizzo che ha come sbocco la volontà di bloccare i salari, di riversare

sui pensionati, sui lavoratori, sui ceti medi il peso delle difficoltà della congiuntura, delle distorsioni e delle ingiustizie radicali del sistema. Così la rottura delle trattative per il contratto dei tessili e dei chimici, il mancato rispetto del contratto dei metallurgici, indicano che i padroni si sentono autorizzati all'intransigenza e alla prepotenza.

Portavoce dell'estrema destra e del Pentagono

# Goldwater propone l'uso di bombe «A» contro il Viet Nam

Il senatore repubblicano ha esposto alla TV un piano che tocca anche la Cina - Savanna Fuma respinge l'invito di Sufanvong a un incontro

NEW YORK, 24. Il presidente Johnson, in questa fine settimana, ha esaminato con i suoi più stretti collaboratori, e con gli esponenti del Pentagono, della Central Intelligence Agency e del Dipartimento di Stato, le ulteriori mosse da compiere nell'Asia del sud-est. Il presidente ha di fronte una serie di «raccomandazioni» che, secondo gli osservatori, prevedono tutta una serie di gravi misure militari e non prevedono invece, o relegano in secondo piano, le possibilità di una soluzione negoziata dei problemi del sud est asiatico.

Goldwater ha proposto, puramente e semplicemente, che gli Stati Uniti bombardino la giungla vietnamita con bombe atomiche «di bassa potenza» (cioè di quelle sganciate su Hiroshima e Nagasaki) «per distruggere il fogliame e mettere allo scoperto le linee di comunicazione del Viet Cong». Questo, non basta ancora. Goldwater propone che vengano effettuati bombardamenti, stavolta però con esplosivi convenzionali, sui ponti, sulle strade e sulle linee ferroviarie utilizzate, secondo lui, dal Viet Nam del nord per rifornire i partigiani del sud.

New York  
NATO: De Gaulle sostituisce gli ufficiali troppo atlantici?

NEW YORK, 24. Il New York Times scrive oggi che gli ufficiali dell'esercito e dell'aviazione francese di tendenza atlantica, cioè favorevoli all'integrazione delle forze armate della Francia nella NATO, saranno prossimamente ritirati dai loro posti di comando in un servizio da Parigi. Il giornale, che cita «fonti alleate», scrive: «Il presidente De Gaulle ha intenzione di ritirare questi uomini e di sostituirli con altri fedeli alla sua idea di avere forze armate nazionali francesi, alleanza ma non integrate, alla forza atlantica. Il programma francese è considerato da queste fonti come parte della persistente campagna francese per costituire una speciale posizione della Francia in seno alla NATO».

Chicago  
Non più razzista il leader dei «Musulmani neri»

CHICAGO, 24. Malcolm X, leader del movimento «musulmani neri», ha dichiarato di aver subito «una resurrezione spirituale» durante un viaggio di cinque settimane nel Medio Oriente e in Africa e di non essere più favorevole alla separazione delle razze.

In America  
«Ostaggi» di un evaso per 14 ore

SALT LAKE CITY, 24. Jim Lindley, di 30 anni, un criminale evaso, ha tenuto in ostaggio per 14 ore sotto la minaccia di una pistola la famiglia del taxista Chester Robards, mentre si incrociava telefonata fra la polizia, il delinquente, i genitori di questi e un giornalista.

Ma nemmeno questo basta. Bisognerebbe, egli ha detto, pensare anche ai bombardamenti delle linee di comunicazione della Cina, «per evitare che la guerra duri in eterno». «Se decidiamo di partecipare completamente a questa guerra — ha detto il senatore — ci troveremo certamente a dover prendere in quel momento decisioni concernenti il rifianco, il compromesso, il nemico». Goldwater ha solo detto che, prima di passare all'azione, dovrebbe essere preso qualche contatto con i «cino-comunisti» per avvertirli delle intenzioni americane. «Sono convinto — ha detto il folle — che i comunisti, di fronte a una minaccia concreta, ripiegherebbero».

Una linea più o meno analoga è stata raccomandata da Goldwater anche per Cuba. Egli ha chiesto la costituzione di un governo cubano in esilio, e il suo immediato riconoscimento da parte degli Stati Uniti (che «auto-legalizzerebbero» così un loro intervento diretto contro l'isola).

In attesa delle decisioni di Johnson, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato ieri sera che i voli di aereo per il Vietnam del nord del Pathet Lao continueranno «finché sarà necessario». Intanto il primo ministro del Laos, principe Savanna Fuma, che è sempre sotto lo stretto controllo dei generali di destra che il 19 aprile compiono il putsch di Vientiane, ha respinto la proposta del principe Sufanvong, vice primo ministro e capo del Pathet Lao, per un incontro a Khang Khay, nella Piana delle Giare, che dovrebbe avere come scopo lo studio di misure atte a riportare la normalità e la pace nel paese. E' indubbio che questa è la risposta suggerita a Savanna Fuma dai generali di destra, che puntano su una «aggravazione» della situazione. Savanna Fuma ha anche annunciato che le forze del Pathet Lao hanno attaccato le truppe «neutraliste» (cioè quelle che restano al generale Kong Le dopo la ribellione di numerose unità ai suoi ordini contro la «fusione» con le forze di destra) a Moung Kheung, presso la Piana delle Giare. In realtà sembra si tratti solo di uno scambio di cannonate, ma altri generali di destra hanno fatto circolare ogni voce di «offensive globali» del Pathet Lao con l'obiettivo di «occupare tutto il paese». Questa tesi è così stravagante che non meriterebbe di essere segnalata, se le notizie in proposito non si propossero. Le forze di destra ancora più confuse la situazione «giustiziarie» l'intervento americano.

Savanna Fuma ha detto che sarebbe disposto a partecipare a una conferenza internazionale, come proposto da URSS, Francia e Cambogia, ma solo se prima si verificasse una cessazione del fuoco e il ritiro del Pathet Lao dalle posizioni occupate negli ultimi tempi. Poiché la cessazione del fuoco non dipende, come si è visto, dal Pathet Lao, le cui proposte di pace sono state proprio oggi, e proprio da lui respinte, è evidente che Savanna Fuma e chi oggi lo manovra non vogliono giungere a questa conferenza.

Da un satellite USA disintegrato  
**Plutonio disperso nell'atmosfera**  
WASHINGTON, 24. Un chilo di plutonio — l'elemento fissile prodotto nei reattori nucleari, che costituisce l'esplosivo della bomba atomica — si è presumibilmente disperso, in minuscole particelle, nella atmosfera terrestre alla quota di 36.000 metri, secondo una dichiarazione della Commissione per l'Energia Atomica degli Stati Uniti, la quale afferma che da tale evento non può derivare alcun pericolo.

Krusciov e Nasser firmano il documento conclusivo

# Prestito sovietico di 170 miliardi alla RAU



IL CAIRO — Krusciov e Nasser firmano il comunicato congiunto (Telefoto AP - L'Unità)

Belgrado  
**Aperta la Fiera della tecnica**  
750 espositori stranieri all'importante rassegna

La Fiera internazionale della tecnica è stata inaugurata stamane nella capitale jugoslava dal presidente della Corte costituzionale Blažo Ivanović. Vi parteciperanno 1168 espositori, dei quali 746 di 27 paesi stranieri. Cinque paesi, e fra questi l'Italia, sono rappresentati nella staffetta della giornata mobile dell'industria jugoslava si presenta con una produzione notevolmente sviluppata, sulla base delle licenze della Fiat e di altre dieci case produttrici. In totale, in questo settore, comprendente anche le ditte che espongono altri veicoli a motore (come i trattori) e gli accessori, sono presenti 73 ditte straniere di undici paesi.

Cinque morti a S. Francisco

**Una chiesa in fiamme per la «danza del fuoco»**  
SAN FRANCISCO, 24. Cinque persone sono morte ed un centinaio hanno riportato ustioni e ferite in un incendio che ha raso al suolo ieri sera un teatro parrocchiale di San Francisco, nel corso della rappresentazione di una «Danza del fuoco» da parte di ballerini delle isole Samoa. Nel locale erano presenti circa duecento persone, in gran parte polinesiani originari del

Tokio  
**Incontro di Mikoian con esponenti dell'industria giapponese**  
TOKIO, 24. Il primo vice-presidente del consiglio sovietico, Andrej Mikoian, ha visitato ieri l'esposizione di opere di Picasso inaugurata venerdì a Tokio, e si è quindi incontrato con i direttori di undici delle principali società del gruppo «Sumitomo Zaibatsu» (siderurgia, banca, veterine, ecc.). Il colloquio, al quale ha partecipato anche il capo della missione commerciale sovietica Gubanov, è durato circa un'ora e mezza.

Appoggio dei due «leaders» a Cuba - Reclamata la liquidazione delle basi militari straniere  
Dal nostro inviato  
IL CAIRO, 24. L'Unione Sovietica ha concesso alla RAU un prestito a lunga scadenza di 27 milioni di dollari (pari a 174 miliardi di lire italiane). L'annuncio è stato dato questa sera subito dopo il discorso del congiunto Krusciov-Nasser, che conferma l'intesa fra i due governi amici sui principali argomenti del momento politico internazionale.

Bonn accetterà lo scambio di giornali con la R.D.T.  
BONN, 24. Il governo federale si prepara, dopo molte esitazioni, ad accettare la proposta del Presidente della RDT Ulbricht per lo scambio di pubblicazioni fra i due Stati tedeschi? Un discorso pronunciato oggi dal vice-cancelliere Erich Mielke (titolare del ministero per gli affari tedeschi) fa ritenere possibile questo sviluppo. Mielke ha dichiarato che fra il suo ministero e quello della Giustizia è stata raggiunta un'intesa di vertice sulle modifiche da apportare alla costituzione per rendere possibile lo scambio. Con la messa fuori legge del PC, infatti, è stata vietata anche la diffusione di stampa comunista nella Germania occidentale. Ulbricht aveva proposto l'autorizzazione alla vendita del Neues Deutschland (organo della SED) nel territorio di Bonn e dell'occidentale Zeitungs RDT.

Viaggio di Hailé Selassie nell'Africa orientale  
ADDIS ABEBA, 24. L'imperatore Hailé Selassie visiterà il Kenya, il Tanganika, Zanzibar e l'Uganda nel mese di giugno su invito dei capi di Stato di questi paesi. La visita fornirà l'occasione per riesaminare i progetti della Federazione dell'Africa orientale.

Mario Alicata  
Luigi Pintor  
Taddè Ceca  
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: 4950351-4950352-4950353-4950354-4950355-4950356-4950357-4950358-4950359-4950360-4950361-4950362-4950363-4950364-4950365-4950366-4950367-4950368-4950369-4950370-4950371-4950372-4950373-4950374-4950375-4950376-4950377-4950378-4950379-4950380-4950381-4950382-4950383-4950384-4950385-4950386-4950387-4950388-4950389-4950390-4950391-4950392-4950393-4950394-4950395-4950396-4950397-4950398-4950399-4950400-4950401-4950402-4950403-4950404-4950405-4950406-4950407-4950408-4950409-4950410-4950411-4950412-4950413-4950414-4950415-4950416-4950417-4950418-4950419-4950420-4950421-4950422-4950423-4950424-4950425-4950426-4950427-4950428-4950429-4950430-4950431-4950432-4950433-4950434-4950435-4950436-4950437-4950438-4950439-4950440-4950441-4950442-4950443-4950444-4950445-4950446-4950447-4950448-4950449-4950450-4950451-4950452-4950453-4950454-4950455-4950456-4950457-4950458-4950459-4950460-4950461-4950462-4950463-4950464-4950465-4950466-4950467-4950468-4950469-4950470-4950471-4950472-4950473-4950474-4950475-4950476-4950477-4950478-4950479-4950480-4950481-4950482-4950483-4950484-4950485-4950486-4950487-4950488-4950489-4950490-4950491-4950492-4950493-4950494-4950495-4950496-4950497-4950498-4950499-4950500-4950501-4950502-4950503-4950504-4950505-4950506-4950507-4950508-4950509-4950510-4950511-4950512-4950513-4950514-4950515-4950516-4950517-4950518-4950519-4950520-4950521-4950522-4950523-4950524-4950525-4950526-4950527-4950528-4950529-4950530-4950531-4950532-4950533-4950534-4950535-4950536-4950537-4950538-4950539-4950540-4950541-4950542-4950543-4950544-4950545-4950546-4950547-4950548-4950549-4950550-4950551-4950552-4950553-4950554-4950555-4950556-4950557-4950558-4950559-4950560-4950561-4950562-4950563-4950564-4950565-4950566-4950567-4950568-4950569-4950570-4950571-4950572-4950573-4950574-4950575-4950576-4950577-4950578-4950579-4950580-4950581-4950582-4950583-4950584-4950585-4950586-4950587-4950588-4950589-4950590-4950591-4950592-4950593-4950594-4950595-4950596-4950597-4950598-4950599-4950600-4950601-4950602-4950603-4950604-4950605-4950606-4950607-4950608-4950609-4950610-4950611-4950612-4950613-4950614-4950615-4950616-4950617-4950618-4950619-4950620-4950621-4950622-4950623-4950624-4950625-4950626-4950627-4950628-4950629-4950630-4950631-4950632-4950633-4950634-4950635-4950636-4950637-4950638-4950639-4950640-4950641-4950642-4950643-4950644-4950645-4950646-4950647-4950648-4950649-4950650-4950651-4950652-4950653-4950654-4950655-4950656-4950657-4950658-4950659-4950660-4950661-4950662-4950663-4950664-4950665-4950666-4950667-4950668-4950669-4950670-4950671-4950672-4950673-4950674-4950675-4950676-4950677-4950678-4950679-4950680-4950681-4950682-4950683-4950684-4950685-4950686-4950687-4950688-4950689-4950690-4950691-4950692-4950693-4950694-4950695-4950696-4950697-4950698-4950699-4950700-4950701-4950702-4950703-4950704-4950705-4950706-4950707-4950708-4950709-4950710-4950711-4950712-4950713-4950714-4950715-4950716-4950717-4950718-4950719-4950720-4950721-4950722-4950723-4950724-4950725-4950726-4950727-4950728-4950729-4950730-4950731-4950732-4950733-4950734-4950735-4950736-4950737-4950738-4950739-4950740-4950741-4950742-4950743-4950744-4950745-4950746-4950747-4950748-4950749-4950750-4950751-4950752-4950753-4950754-4950755-4950756-4950757-4950758-4950759-4950760-4950761-4950762-4950763-4950764-4950765-4950766-4950767-4950768-4950769-4950770-4950771-4950772-4950773-4950774-4950775-4950776-4950777-4950778-4950779-4950780-4950781-4950782-4950783-4950784-4950785-4950786-4950787-4950788-4950789-4950790-4950791-4950792-4950793-4950794-4950795-4950796-4950797-4950798-4950799-4950800-4950801-4950802-4950803-4950804-4950805-4950806-4950807-4950808-4950809-4950810-4950811-4950812-4950813-4950814-4950815-4950816-4950817-4950818-4950819-4950820-4950821-4950822-4950823-4950824-4950825-4950826-4950827-4950828-4950829-4950830-4950831-4950832-4950833-4950834-4950835-4950836-4950837-4950838-4950839-4950840-4950841-4950842-4950843-4950844-4950845-4950846-4950847-4950848-4950849-4950850-4950851-4950852-4950853-4950854-4950855-4950856-4950857-4950858-4950859-4950860-4950861-4950862-4950863-4950864-4950865-4950866-4950867-4950868-4950869-4950870-4950871-4950872-4950873-4950874-4950875-4950876-4950877-4950878-4950879-4950880-4950881-4950882-4950883-4950884-4950885-4950886-4950887-4950888-4950889-4950890-4950891-4950892-4950893-4950894-4950895-4950896-4950897-4950898-4950899-4950900-4950901-4950902-4950903-4950904-4950905-4950906-4950907-4950908-4950909-4950910-4950911-4950912-4950913-4950914-4950915-4950916-4950917-4950918-4950919-4950920-4950921-4950922-4950923-4950924-4950925-4950926-4950927-4950928-4950929-4950930-4950931-4950932-4950933-4950934-4950935-4950936-4950937-4950938-4950939-4950940-4950941-4950942-4950943-4950944-4950945-4950946-4950947-4950948-4950949-4950950-4950951-4950952-4950953-4950954-4950955-4950956-4950957-4950958-4950959-4950960-4950961-4950962-4950963-4950964-4950965-4950966-4950967-4950968-4950969-4950970-4950971-4950972-4950973-4950974-4950975-4950976-4950977-4950978-4950979-4950980-4950981-4950982-4950983-4950984-4950985-4950986-4950987-4950988-4950989-4950990-4950991-4950992-4950993-4950994-4950995-4950996-4950997-4950998-4950999-4951000-4951001-4951002-4951003-4951004-4951005-4951006-4951007-4951008-4951009-4951010-4951011-4951012-4951013-4951014-4951015-4951016-4951017-4951018-4951019-4951020-4951021-4951022-4951023-4951024-4951025-4951026-4951027-4951028-4951029-4951030-4951031-4951032-4951033-4951034-4951035-4951036-4951037-4951038-4951039-4951040-4951041-4951042-4951043-4951044-4951045-4951046-4951047-4951048-4951049-4951050-4951051-4951052-4951053-4951054-4951055-4951056-4951057-4951058-4951059-4951060-4951061-4951062-4951063-4951064-4951065-4951066-4951067-4951068-4951069-4951070-4951071-4951072-4951073-4951074-4951075-4951076-4951077-4951078-4951079-4951080-4951081-4951082-4951083-4951084-4951085-4951086-4951087-4951088-4951089-4951090-4951091-4951092-4951093-4951094-4951095-4951096-4951097-4951098-4951099-4951100-4951101-4951102-4951103-4951104-4951105-4951106-4951107-4951108-4951109-4951110-4951111-4951112-4951113-4951114-4951115-4951116-4951117-4951118-4951119-4951120-4951121-4951122-4951123-4951124-4951125-4951126-4951127-4951128-4951129-4951130-4951131-4951132-4951133-4951134-4951135-4951136-4951137-4951138-4951139-4951140-4951141-4951142-4951143-4951144-4951145-4951146-4951147-4951148-4951149-4951150-4951151-4951152-4951153-4951154-4951155-4951156-4951157-4951158-4951159-4951160-4951161-4951162-4951163-4951164-4951165-4951166-4951167-4951168-4951169-4951170-4951171-4951172-4951173-4951174-4951175-4951176-4951177-4951178-4951179-4951180-4951181-4951182-4951183-4951184-4951185-4951186-4951187-4951188-4951189-4951190-4951191-4951192-4951193-4951194-4951195-4951196-4951197-4951198-4951199-4951200-4951201-4951202-4951203-4951204-4951205-4951206-4951207-4951208-4951209-4951210-4951211-4951212-4951213-4951214-4951215-4951216-4951217-4951218-4951219-4951220-4951221-4951222-4951223-4951224-4951225-4951226-4951227-4951228-4951229-4951230-4951231-4951232-4951233-4951234-4951235-4951236-4951237-4951238-4951239-4951240-4951241-4951242-4951243-4951244-4951245-4951246-4951247-4951248-4951249-4951250-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255-4951256-4951257-4951258-4951259-4951260-4951261-4951262-4951263-4951264-4951265-4951266-4951267-4951268-4951269-4951270-4951271-4951272-4951273-4951274-4951275-4951276-4951277-4951278-4951279-4951280-4951281-4951282-4951283-4951284-4951285-4951286-4951287-4951288-4951289-4951290-4951291-4951292-4951293-4951294-4951295-4951296-4951297-4951298-4951299-4951300-4951301-4951302-4951303-4951304-4951305-4951306-4951307-4951308-4951309-4951310-4951311-4951312-4951313-4951314-4951315-4951316-4951317-4951318-4951319-4951320-4951321-4951322-4951323-4951324-4951325-4951326-4951327-4951328-4951329-4951330-4951331-4951332-4951333-4951334-4951335-4951336-4951337-4951338-4951339-4951340-4951341-4951342-4951343-4951344-4951345-4951346-4951347-4951348-4951349-4951350-4951351-4951352-4951353-4951354-4951355-4951356-4951357-4951358-4951359-4951360-4951361-4951362-4951363-4951364-4951365-4951366-4951367-4951368-4951369-4951370-4951371-4951372-4951373-4951374-4951375-4951376-4951377-4951378-4951379-4951380-4951381-4951382-4951383-4951384-4951385-4951386-4951387-4951388-4951389-4951390-4951391-4951392-4951393-4951394-4951395-4951396-4951397-4951398-4951399-4951400-4951401-4951402-4951403-4951404-4951405-4951406-4951407-4951408-4951409-4951410-4951411-4951412-4951413-4951414-4951415-4951416-4951417-4951418-4951419-4951420-4951421-4951422-4951423-4951424-4951425-4951426-4951427-4951428-4951429-4951430-4951431-4951432-4951433-4951434-4951435-4951436-4951437-4951438-4951439-4951440-4951441-4951442-4951443-4951444-4951445-4951446-4951447-4951448-4951449-4951450-4951451-4951452-4951453-4951454-4951455-4951456-4951457-4951458-4951459-4951460-4951461-4951462-4951463-4951464-4951465-4951466-4951467-4951468-4

Mercoledì incontrerà il «Real» per la finale della Coppa dei campioni

L'INTER È QUINTA A VIENNA



VIENNA — I giocatori del Real Madrid durante l'allenamento stamane in vista della partita con l'Inter. In prima fila, da sinistra a destra: Santamaría, Müller, Isidro, Puskas, Coco, Amelco. (Telefoto AP-L'Unità)

Bugatti o Sarti in porta?

Dalla nostra redazione MILANO, 24.

Il calcio continentale guarda ora a Vienna dove si trovano già il Real Madrid (che vi è giunto fin da venerdì scorso) e l'Inter (che ha lasciato Milano-Linate nel primo pomeriggio di oggi raggiungendo, dopo un volo tranquillo, la capitale austriaca). Mercoledì, con tutti ormai saliti a Inter e Real si batteranno per la finale della nona edizione della Coppa dei Campioni sul famoso terreno di Prater.

La Genoa costituisce la più grossa molla della quale i nerazzurri abbisognavano per presentarsi al cospetto dei cinque volte Campioni d'Europa. Tutti saluti e adesi, saranno in campo mercoledì il «match» con il Genoa, avevano affermato che vincere a Genova significava per loro conservare intatto il morale così da presentarsi nelle migliori condizioni di fronte a Dì Stefano e compagni.

Riuscendo nella ripresa a battere il Catania

La Juventus rimonta due reti di svantaggio (4-2)

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Castano, Salvatore, Sacco; Dell'Omodarme, Del Sol, Nené, Sivori, Stacchini. CATANIA: Branduardi; Alberti, Rambaldelli; De Dominicis, Biechler, Magi; Danova, Cinesinho, Fanello, Turra, Battaglia. ARBITRO: Orlando di Bergamo. MARCATORE: al 1' Danova, al 4' Battaglia al 30' Biechlerai (autorete); nella ripresa: al 12' Stacchini, al 18' Del Sol, al 32' Nené su rigore.

TORINO, 24. La Juventus si è imposta (4-2) sul Catania dopo essersi trovata in svantaggio di due gol al 4' di gioco. È stata forse questo repentino vantaggio a ingannare la squadra siciliana, che si è rinserrata in difesa indulgendo a tratti persino ad inutili giochetti a ruota libera.



JUVENTUS-CATANIA — Il goal di Stacchini.

ad un'uscita a valanga salvandosi in calcio d'angolo; tira dalla bandierina Danova e Battaglia ancora smarcato — non ha difficoltà a deviare di testa in rete. Molti hanno pensato così a un'uscita a valanga salvandosi in calcio d'angolo; tira dalla bandierina Danova e Battaglia ancora smarcato — non ha difficoltà a deviare di testa in rete.

La Juventus si vede quindi costretta a una dura rimonta; bianconeri cominciano a premere nella metà campo avversaria mentre il Catania si ritira tutto in difesa (da questo momento in avanti i rossozurri non riusciranno più ad entrare nell'area juventina fino al 19° minuto). Un tiro di Nené in corsa è bloccato a terra da Branduardi all'8', poi al 13' Del Sol pesa un invitante pallone a Sivori, che però se lo allunga troppo in avanti. L'attaccante juventino ricupera comunque la palla e la centra verso Del Sol, anticipato di un soffio in angolo da Turra. Stacchini batte il tiro dalla bandierina e la palla giunge a Nené che con una cannonata — sfiora la traversa.

Alcune discutibili decisioni dell'arbitro ai danni dei bianconeri, che si innerviscono, poi, alla mezz'ora, la Juventus riduce le distanze: Nené fallisce lo «stop» su centro di Stacchini e la palla rimbalza su Dell'Omodarme; questi tira con violenza e il pallone tocca il ginocchio di Magi e coglie Branduardi di sorpresa. Insistono i torinesi all'attacco e al 31' Branduardi è costretto ad una difficile parata in due tempi su violento tiro di Nené. La Juventus preme e ottiene un calcio d'angolo di Siviore con palla a fil di montante.

Poi al 12' i bianconeri pareggiano. Nené effettua dalla sinistra un lungo centro che arriva esattamente a Stacchini che è tutto solo e smarcato davanti alla porta catanese. L'ala sinistra reganna il portiere Branduardi in uscita, lo supera e insacca nella porta vuota. Insistono i bianconeri e al 18' passano in vantaggio; è tutto merito di Del Sol che dopo una insistente azione personale sulla destra con ripetuti «dribbling» conclude con un tiro parabolo, quasi dalla linea di fondo, che supera le mani protese di Branduardi e si infila in diagonale a fil di traversa.

De Dominicis su Del Sol batte Nené e insacca. La partita è diventata nervosa, sul campo e sugli spalti, dove si notano mischie tra gli spettatori. Dopo un fallo di Magi su Sivori (34'), il gioco ristagna a metà campo, giacché la Juventus è peggiorata e il Catania non è sufficientemente forte per poter risalire ormai al netto vantaggio. Altri incidenti in tribuna nel corso dei quali uno spettatore rimane ferito.

I ferraresi ormai in «B» Spal condannata dal Vicenza (1-0)

LANEROSI: Lusson; Zoppellotto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti, Monti, Fontana, Vincio, Dell'Angelo, Vastopal. PATRENGANI: Olivetti, Focherato, Michell, Bozzao, Muccini, Marassini, Massi, Boli, Reia, Novelli. ARBITRO: D'Agostini, Roma. MARCATORE: Reia (autorete) al 23' della ripresa.

VICENZA, 24. La Spal ha giocato molto generosamente la sua ultima partita nel vano tentativo di spezzare ancora in una salvezza che ormai non potrà più raggiungere. Lo ha fatto però con troppo nervosismo e con le idee evidentemente poco chiare, tanto che il Lanerossi, pur disputando una notevole partita senza peraltro mai deliziare i suoi spettatori, è riuscito alla fine a conquistare la vittoria. Una vittoria che, a dire la verità, è venuta più per merito degli spalti che per merito dei giocatori. Il goal è stato infatti realizzato in seguito ad un cross di Vincio deviato malevolmente in rete dall'interno biancoceleste. Reia, non si può dimenticare però che, proprio un minuto prima che i vicentini andassero in vantaggio, l'arbitro non aveva convalidato un rete di Dell'Angelo, con leggero tocchante in velocità ha raggiunto il fondo campo dove ha superato il diretto avversario crosando infine verso il centro dell'area. Reia, appunto da davanti a Patrengani, è entrato di destro sulla palla mentre il portiere gli urlava di lasciare la sfera. L'interino ha così sbucato la palla che è terminata in rete. Fortissima e generosa è stata la reazione degli spalti che alla fine però è risultata vana.

A Munoz non piace il fondo del Prater

VIENNA, 24. L'undici del Real Madrid ha compiuto oggi un allenamento di un'ora (mezz'ora di ginnastica e scatti e mezz'ora di pallagol) al Prater. Miguel Munoz, l'allenatore, al termine dell'allenamento si è detto soddisfatto dei suoi uomini: «Sono in forma eccellente. Siamo fiduciosi e tranquilli. Lo stadio — ha proseguito — l'allenatore madrilenio — mi sembra ottimo, ma il fondo è un po' duro. Non ci piace giocare su un terreno duro come una roccia».

Bertoni e Vettorazzo vincono a Merano

Nell'incontro femminile tra atlete italiane, austriache e tedesche, la nazionale italiana, la nostra Bertoni ha vinto al 50' in 11", e Vettorazzo il salto in lungo con m. 1.65. La Casati è stata seconda nel 400 m. con il tempo di 50", mentre le ragazze della Libertas Verona (Perlin, Celoni, Scaveller, Savietti) si sono piazzate seconde nella 4ª prova del tempo di 49"; prime le tedesche in 48".

pesca

Le trote dei ruscelli odorano le cavallette



Una foto indicativa... di come non si deve insulare le trote. Il pescatore si mantiene troppo allo scoperto perché la sua azione abbia successo

«Nick cammino seguendo la corrente. Sentendo il prato, incontrano l'acqua gelida del torrente in breve. Al 10' l'Atalanta ha avuto una delle rare occasioni per pareggiare: c'è stato un batti e ribatti confusissimo davanti alla rete di Reginato, poi un bel tiro di Meregheggi che qualcuno ha intercettato a pochi centimetri dalla porta con il pallone che è finito in angolo.

Al 40' un insidioso tiro-cross di Albrigi ha lambito il palo alla destra di Pizzaballa, esibendo una dimostrazione di impegno e del gioco sono stati serviti, come suoi dritti, di barba e capelli. Fino a sei minuti dal termine stavano, del tutto meritatamente, perdendo una partita che avevano giocata come meglio non si potrebbe immaginare. Al 39' del secondo tempo Magistrelli ha raddrizzato il risultato, ma non sarà certamente questo tardivo goal a cancellare l'impressione e il ricordo di una esibizione piena di classe.

Deludente congedo dell'Atalanta (1-1)

Il Torino (in 10) pareggia a Bergamo

ATALENTA: Pizzaballa; Feccone, Nodari; Mizzoni, Gardini, Albrigi. TORINO: Reginato; Poletti, Buzzacchera, Ceina, Rosato, Ferruti; Albrigi, Fucini; Hitchens, Moschino, Peirò. ARBITRO: Ranieri di Roma. MARCATORE: Peirò (autorete) al 32' nel s.t. Magistrelli.

AVVISI ECONOMICI

- 21 CAPITALI - SOCIETA' L. 50. PINCI CAMBIA la vostra moto con auto nuova, maxime facilitazioni. Consegna immediata. 27urra 9/B - 770 198. OCCASIONI L. 50. ORO acquisto lire cinquemila. Vedete bracciali, collane, ecc. Occasioni. 530 F. ed. camb. SCHIAVONE. Sede unica MONTEBELLO. 88 (telefono 480370). IFFIZIONI (L. 1.000). STAN. OMBRELLI, GRAFIA, Steorafia. Dattilografia 1000 mensili. Via Sannopano al Vomero 29 Napoli. 12) MATRIMONIALI L. 50. AMERICANE. (latinoamericane, spagnole, germaniche, slave, arabe, indonesiane, coreane, hawaiane, cecoslovacche, secondo in Italia possederanno italiani). Finanziamento immediato. Scrivere su cartolina al «Club Buzreka», Casella 5013, Roma.







AUTORETE DI BUCCIONE

E GOAL DI LODETTI

Sconfitto sia il Bari sia il calcio

NOIA A S. SIRO

l'eroe della domenica



Puck PERANI

continuazioni

MILAN: Ghezzi, David, Pelagalli, Trapattoni, Bacchetta, Lodetti, Rivera, Amarildo, Fontana, Fortuna, Magagnoli, Buccione, Rossi, Visentini, Galletti, (Gammurri, Cicognani).

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Nè il Milan, nè il Bari erano molto interessati al risultato di questa penultima giornata del torneo; le due squadre, sia pure in situazioni diversissime, non hanno più nulla da dire e quindi non c'era da aspettarsi qualcosa di nuovo da quel che si è visto.

I tornei UISP

La Virtus supera la Dalmata

La giornata di ieri ha confermato ancora una volta la validità del campionato allievi Uisp. Infatti, le partite migliori sono da registrarsi in questo settore.

La partita di Virtus contro la Dalmata è stata tra le più belle viste finora resa ancor più piacevole dalla abbondante segnaletica di reti. L'arbitraggio è stato quasi impeccabile, forse la concessione del secondo rigore è apparsa un po' eccessiva.

Lotta assai incerta nell'altro girone dove Kiwi e Sporting hanno chiuso alla pari il match più importante mentre il Montebello ha superato il Tauris.

Corrado Carcano

RISULTATI E CLASSIFICHE ALLIEVI

GIRONE "A": Casilina-Torre Maura 3-0; Virtus-Dalmata 2-1; Dalmata-Virtus 1-1; Virtus-Montebello 2-0; Virtus-Tauris 1-0.

GIRONE "B": Kiwi-Sporting 1-1; M. Mario-Toser 6-0; G. Romano-Sporting 6-0; Montebello-Tauris 5-0.

DILETTANTI-FINALI Olimpia-Taurus 1-0; Fatmont-Piramide 1-1.

DILETTANTI COPPA PRIMAVERA GIRONE "A": Aquila DPO-Royal Lazio 2-0; Roma-Mario A 2-1.

GIRONE "B": Sparta-Mario B 3-0; Sparta-Azzurri 1-0; Sparta-Mario C 1-0.

GIRONE "C": Pariolotti-S. Elena 2-1; Dalmata 2, Pariolotti 2, S. Elena 0.

TORNEO DI VITTORIO GIRONE "A": Rotocolor-Bar Santos 2-0; Rotocolor 3, Diavoli Rossi 1.

GIRONE "B": Casal Bertone-Giancolone 6-0; Giancolone 6, Casal Bertone 0.

GIRONE "C": Basilio-Via Gallia 1-0; Romina-Tiber 3, Basilio 0.

L'UISP Dalmata trionfa in Francia

E' rientrata dalla Francia, dove ha partecipato ad un Torneo in occasione del 50° anniversario della FSGT, la Uisp Dalmata. La compagine romana, confermando la validità del vivaio giovanile Uisp, ha ottenuto il primo premio del torneo.

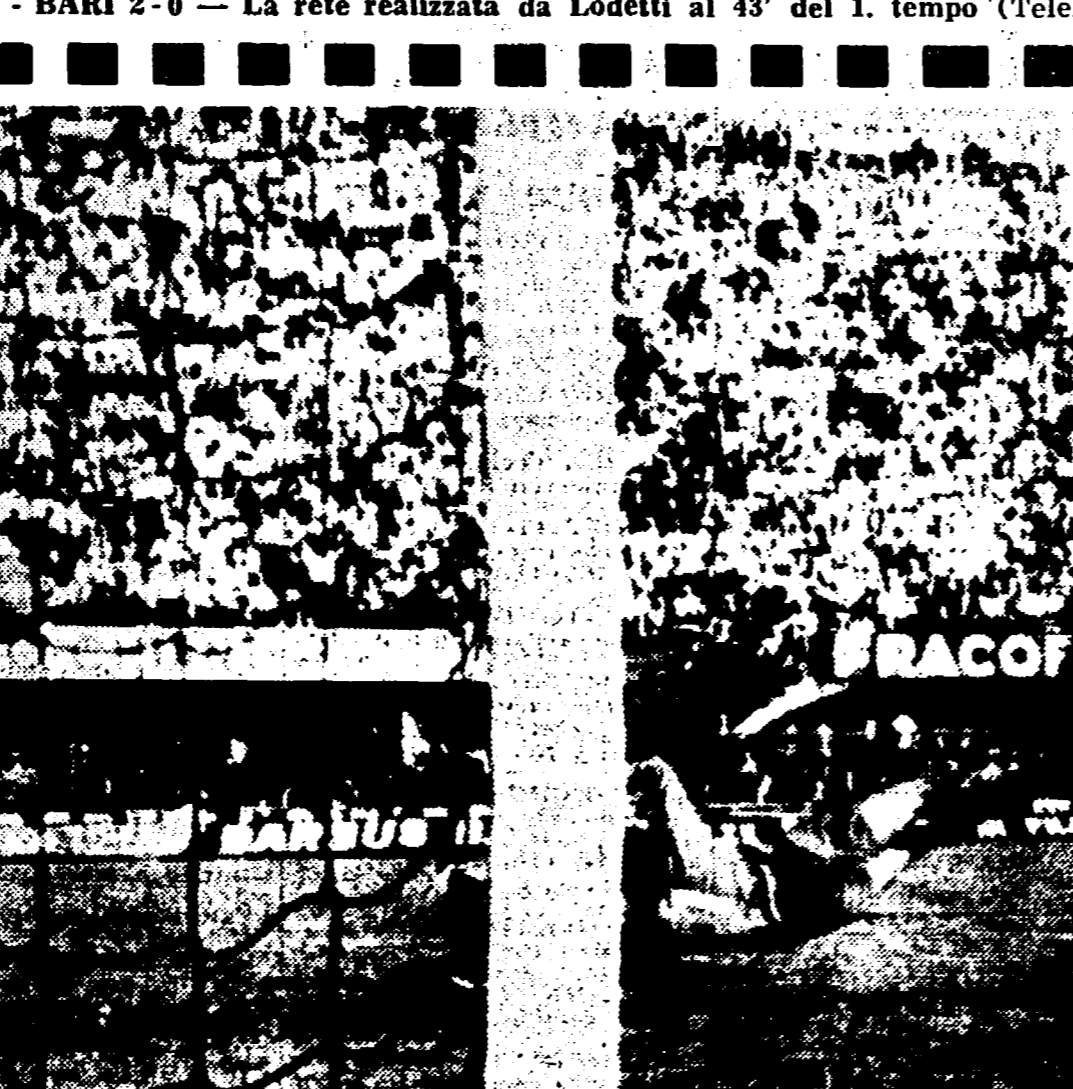
LO SCUDETTO

Allora ci siamo quasi. Domenica l'ultima partita - che deve proprio cascare il mondo perché non ritroviamo le due protagoniste alla pari - e poi il gran finale, anzi la "finalissima", come si chiamava ai tempi antichi, quando c'erano due gironi e le due prime arrivate si battevano per il titolo.

Ma ora, con il ritorno a un unico girone, il calcio è diventato un gioco di prestigio. Il campionato è diventato un gioco di prestigio. Il campionato è diventato un gioco di prestigio.



MILAN - BARI 2-0 - La rete realizzata da Lodetti al 43' del 1. tempo (Telefoto)



FIorentina - Modena 0-0 - Il tiro di Seminario finito sul palo a partire battuto (Telefoto)

Un punto prezioso per i « canarini »

Il Modena resiste (0-0) alla pressione « viola »

PIENTINA: Albertosi, Riboldi, Castellini, Guarnacci, Gonnellini, Pirovano, Brambilla, Canella, Lojacco, Maschio, Semmarino.

MODENA: Gaspari, Barocco, Longoni, Balleri, Chirico, Panzanato, Comi, Tinazzi, Brighebenti, Brucchi, Galdini.

ARBITRO: Francesco di Padova. NOTE: Giornata calda, terreno in buono stato. Spettatori 12.000. Angoli 4-2 per la Fiorentina.

Dalla nostra redazione FIRENZE 24. Era l'ultima partita casalinga del campionato ed il pubblico pur tenendo di conto la posizione in classifica del Modena, aveva preso posto sugli assestati gradini del « Comunale » con la speranza di poter rivedere se non il migliore Fiorentina almeno una squadra capace di offrire uno spettacolo decente.

misterioso reato perseguibile dal codice penale, finito per dare un colpo involontario e casualmente onesto.

Ci sto pensando ancora prima di litigare, lo spinto da una voglia di strano. La trepidazione, si diceva secondo un manuale di retorica del buon tempo passato, ma vista. E' un risultato di slancio, a prima occhiata, la conseguenza di tutti i pasticci che sappiamo, della disorganizzazione e della leggerezza che sappiamo.

Naturalmente da quanto si è visto dalla tribuna stampa non si può giurare sull'esattezza dei giudizi del signor Gennepi. Il fatto è che il pareggio ha accentrato pienamente l'attenzione su un giocatore, come il risultato che basta per arrivare alla squadra verso la scuderia e per il pareggio in effetti la Samp si era battuta sin dai primi minuti di gioco.

Privato di un'ala (Mazzia è arretato subito a centrocampo), con un Maraschi ottimo in contropiede per quanto inverte il ruolo di dribbling con un Rozzoni lento e portato solo alla azione di sfondamento, con un Morone personalistico, sfuocato, ma di stato d'animo, il Modena ha dato inutilmente e con scarsa convinzione di cozzo contro la muraglia umana formata dalle maglie biancocrisole definitive lungo l'arco del 90'.

Fallo di mano di Frascoli (giornata segnata?) in area al 12', ma l'arbitro, a due passi, chiude entrambi gli occhi. Al 15' il primo colpo di palla, un pallone giallorosso: Angellino lancia De Sisti come sa, « Picchio » però non azzecca la comoda girata.

Si riprende ed è il tutto-Roma. Comincia Leonardini con una scelta che Zoff neutralizza a pugni chiusi al 7' e continua Angellino con un tiro da lontano bloccato in plastica presa da un difensore.

Per tutti i primi 45', la Roma non ha mai premuto il piede sull'acceleratore, limitandosi a toccare di fno, ma senza nerbo, con passaggi brevi, in un ritmo fazzoletto, quasi sul vetro per poterci rimpiangere. Lo schieramento in campo, per di più, era un assestato tattico, con Leonardini a fare il migliore ala in campo, e lo si è visto nella ripresa!

Roma

Per tutti i primi 45', la Roma non ha mai premuto il piede sull'acceleratore, limitandosi a toccare di fno, ma senza nerbo, con passaggi brevi, in un ritmo fazzoletto, quasi sul vetro per poterci rimpiangere.

La quale pertanto ha lasciato l'Olimpico tra i fischi: fischi che noi piangiamo e guardiamo con rammarico per i 45 minuti di rafforzamento della squadra nei punti più deboli. Perché è ovvio che l'anno prossimo la Lazio difficilmente potrà ripeterci i suoi compiti quest'anno come ha detto a chiare note Lorenzini. E ciò specie se l'argentino dovesse abbandonare la società romana, come ha già detto di fare anche nelle ultime ore protestando contro il disinteresse e l'incapacità del dirigente.

Commento

« caso » le ipotesi più disparate. L'ultima è stata avanzata dal prof. Venerando, presidente della Federazione dei medici sportivi cui fa capo la Commissione Antidoping che lo scoperò l'antefattina nelle file A e analizzate al Centro medico della Caselle, quando dall'Ufficio del dott. Bonfigli, il presidente dei medici sportivi di Milano, fu chiesto di precisare i dettagli alla Federmedici.

La stampa sportiva, quella che dovrebbe avere gli interessi dello sport e degli sportivi a quelli delle società professionistiche e dei loro padroni, non spenda una parola per incoraggiare l'iniziativa di una legge dello Stato che metta al bando l'uso di amfetamine nell'esercizio delle attività sportive, che apra le porte allecce al trasgressori e soprattutto a quei dirigenti che tirano i giocatori a loro insaputa e che obbligano tutte le Federazioni sportive dipendenti a sottostare a questi necessari controlli.

La stampa sportiva, quella che dovrebbe avere gli interessi dello sport e degli sportivi a quelli delle società professionistiche e dei loro padroni, non spenda una parola per incoraggiare l'iniziativa di una legge dello Stato che metta al bando l'uso di amfetamine nell'esercizio delle attività sportive, che apra le porte allecce al trasgressori e soprattutto a quei dirigenti che tirano i giocatori a loro insaputa e che obbligano tutte le Federazioni sportive dipendenti a sottostare a questi necessari controlli.



YOMO BLU. Due bicchieri al giorno tolgono la sete anche nel più torrido deserto. gratis potrete ricevere l'opuscolo « LINEA E SALUTE » scrivendo a: YOMO - PARCO RAVIZZA, 3/A MILANO

Loris Ciullini



Polemico il trainer biancoazzurro negli spogliatoi dell'Olimpico

SERIE B: i partenopei

danno spettacolo

« ANCORA NON HO FIRMATO NULLA »

Napoli scintillante: battuta la «Pro» 3-1

Spogliatoi di Mantova

Mirò: « La jella ci perseguita »



MANTOVA - ROMA 1-0 - Un'azione di Manfredini (Telefoto)

Dal nostro inviato

MANTOVA, 24. Frascoli, il numero 6 della Roma, è Zoff, il portiere del Mantova, sono i responsabili principali dell'ingiusta sconfitta subita dalla Roma nel pomeriggio di oggi al «Marrelli». Il primo per aver battuto con un tondo veramente imparabile, il proprio portiere al 40' del primo tempo; il secondo per aver impedito, con un favoloso intervento su tiro di Manfredini da non meno di tre metri, il giusto pareggio della Roma.

Abbordiamo nuovamente Mirò per chiedergli i motivi dell'esclusione di Cudicini, Malatrasi e Sormani. La risposta è pronta: «Cudicini la notte scorsa ha accusato disturbi intestinali e quindi, su consiglio anche del medico, l'ho sostituito all'ultimo momento con Matteucci. Malatrasi, invece, è da giovedì che si non giocare per via di una botta presa ad una gamba. Per quel che si riferisce a Sormani, debbo dire che a disposizione ho sedici giocatori ed in campo ne debbo mandare soltanto undici. L'ho escluso, perché ho ritenuto beninteso per la simplicità e dal punto di vista psicologico. E, poi, Sormani è come un coltello a doppio taglio: o fa una grande partita, oppure la sbaglia. E, nell'incertezza, ho preferito lasciarlo fuori squadra».

Lorenzo ha voluto sottolineare che il suo contratto con la Lazio scade il 30 giugno, aggiungendo poi che questa, a tutt'oggi, è la situazione vera. L'allenatore biancoazzurro ha poi concluso il suo sfogo dicendo

«... voglio fatti non belle parole»

Lorenzo ha smentito l'accordo con la Lazio per il prossimo campionato parlando a lungo con i giornalisti della sua polemica con i dirigenti e dei suoi propositi per l'avvenire. Non ha invece smentito affatto di aver preso contatto con i dirigenti della Roma. Ha lasciato anzi capire che questi contatti ci sono stati, al punto che non è da escludere il suo passaggio clamoroso alle dipendenze dell'altra società romana. Superando le timidezze e le reticenze dei giornalisti che parlano con lui negli spogliatoi, l'allenatore laziale prende di petto l'argomento dei suoi rapporti con la società, e dice: «Il contratto finisce il 30 giugno. Questa è tutt'oggi la situazione vera, e non c'è altro di più. Comunque, dico chiaro e tondo che le belle parole si confermano con i fatti...»

Benvenuti affronta Blackwood

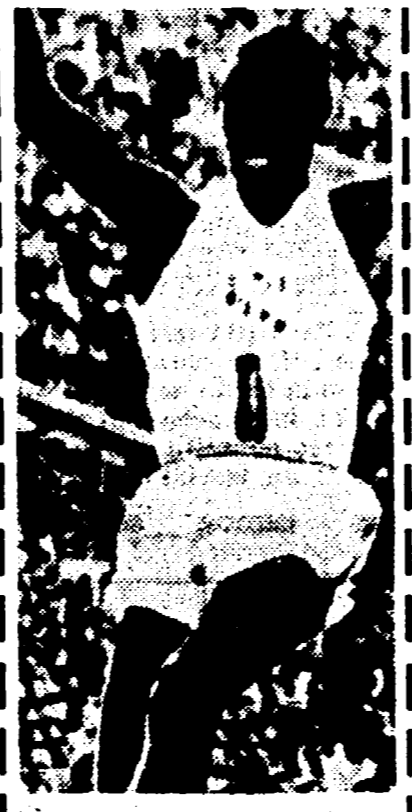
Il caso Rinaldi difficile per la C.A.D.

Il lupo perde il pelo ma non il vizio. Proverbiale verità che si applica a Benvenuti che, a parole è pronto ad affrontare il caso Rinaldi, ma quando si tratta di «stringere» continua a dare il suo placet soltanto per i soliti «matteucci».

«Perché defraudare? Non dimentichiamo il pubblico che ci ha sostenuto per tutto il campionato e che ci ha applaudito anche quando abbiamo perduto per sette domeniche di seguito. Il campionato, non dimentichiamo che ora ci siamo rivolti ai tifosi chiedendo loro di sostenere abbonamenti per quattro anni. Ora, io dico: quanti soldi si incasseranno con il piano che abbiamo fatto? 20 milioni? Bene: i soldi che il pubblico paga (e che pagherà con il piano di abbonamenti quadriennali) sono messi sul tavolo: dica chiaramente che devono servire per comprare giocatori e rinforzare la squadra. E' così difficile capire questa cosa tanto semplice? Non fosse così, io dico sinceramente che alla Lazio non ci sto».

Salto in lungo

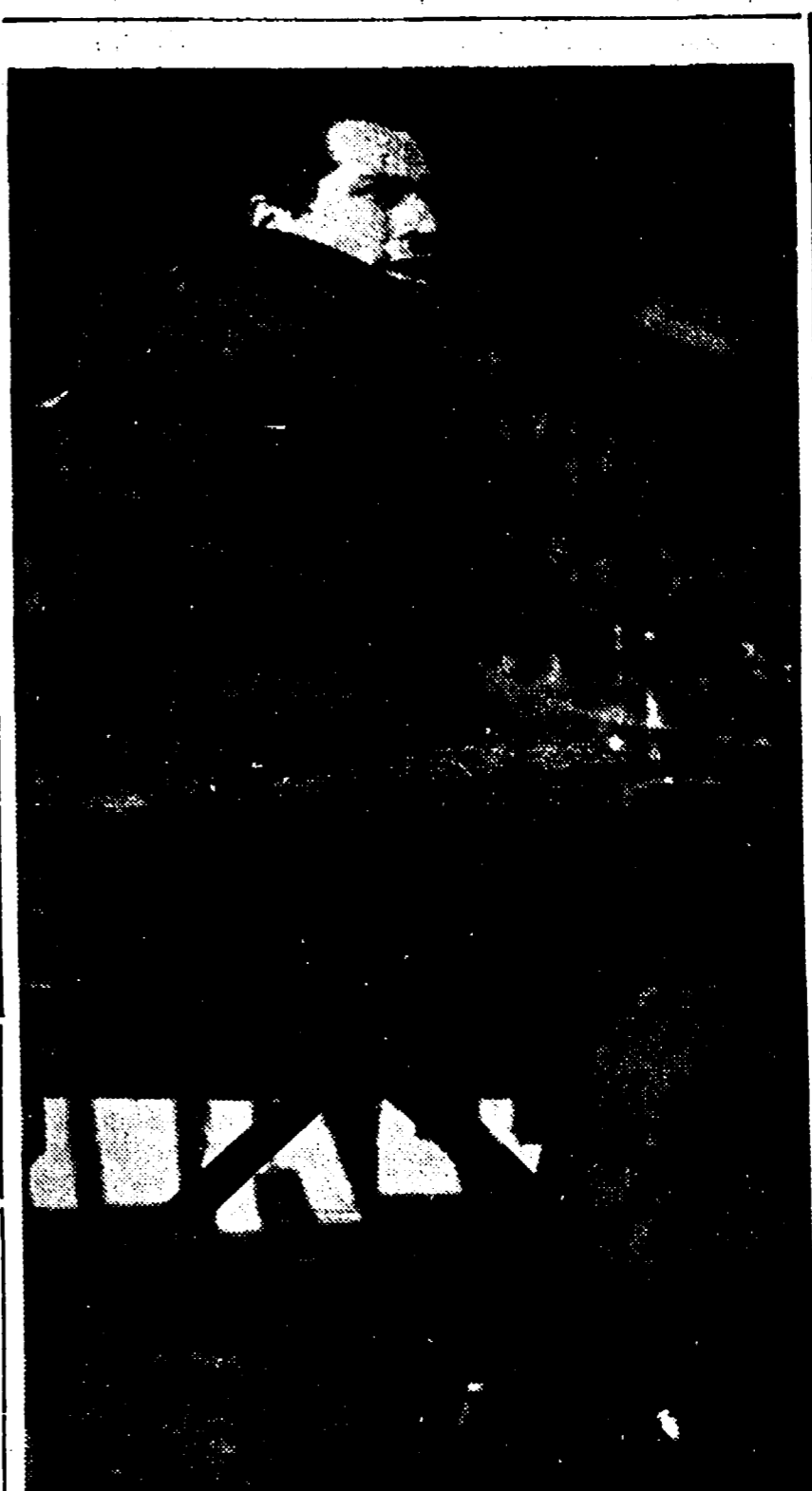
Boston quasi record



Ralph Boston

A Modesto, nel corso del «California Relays», Ralph Boston ha sfiorato il record mondiale del salto in lungo (m. 8,21, detenuto dal sovietico Leonid Janin) con un salto di 8,17 metri, con un balzo di 27 centimetri e mezzo - m. 8,21 - stabilendo il nuovo primato USA. Altri risultati di rilievo: il francese Jean-Claude Rivard, con un balzo di 7,10 y., del Grambling (Louisiana) in 40", un decimo dal record mondiale, 1 m. 11,2 di Ozeran nel decano davanti a Weil (m. 61,91) e Babka (m. 59,82), l'1'48"7 di Underwood nelle 500 y., il 3'17" di Roberts sulle 100 y., il 1'37" di Lindgren sulle 120 y., il 51"3 di Cawley sulle 440 y.

Dino Reventi



Il Varese con la vittoria casalinga sul Verona H. per 1-0 è rimasto solo al comando della classifica di Serie B. Nella foto: l'allenatore del Varese Puricelli.

Quattro squadre in 2 punti

In «B» la lotta è ancora apertissima

A quattro giornate dal termine il campionato di serie B ancora non ha detto chiaramente quali saranno le squadre che dovranno venire nella massima divisione. Varese, Foggia, Cagliari e Padova sono ancora tutte in lizza, ma la lotta è ancora apertissima. Varese è in testa con 22 punti, seguita da Foggia con 20, Cagliari con 18 e Padova con 17. Le altre squadre sono tutte a quota 15 o 14 punti.

Nel Pr. Presidente della Repubblica

Trionfo di Veronese

Veronese ha vinto facilmente il Premio Presidente della Repubblica (lire 15 milioni) metri 2400 in pista piccola) precedendo di due lunghezze e mezzo il tre anni Old River apparso assai migliorato rispetto alla prova finale nel Derby: per di più Veronese aveva contro il terzino calò in retta di m. 2400, malgrado sia stato costretto a farsi da sé l'andatura il tempo di 2'29"3/5, superiore di soli 2/5 di secondo al record di Tissot.

In pariglia dinanzi agli altri presto staccati. Le posizioni non mutavano lungo la salita al termine della quale Veronese aumentava il passo distaccandosi di alcune lunghezze da Mider ed Old River sempre in pariglia davanti a Lugano e gli altri.

I risultati

- 1. Cora: 1) Teologic, 2) Maria Maratta Tot. V. 53 Acc. 17. 3. CORSA: 1) Federschi, 2) Bomba Tot. V. 19 P. 13 - 16 Acc. 20. 3. CORSA: 1) Belsotto, 2) Mirro Tot. V. 13 P. 11 - 13 Acc. 22. 4. CORSA: 1) Fermaidale, 2) Gotama Tot. V. 24 - 11 - 28 Acc. 14. 5. CORSA: 1) Aster Prince, 2) Garzone Tot. V. 20 P. 16 - 14 Acc. 24. 6. CORSA: 1) Veronese, 2) Old River Tot. V. 13 P. 11 - 16 Acc. 22. 7. CORSA: 1) Gauda, 2) Barva Gipi, 3) Valtorta Tot. V. 22 P. 11 - 44 Acc. 17. 8. CORSA: 1) Scetobello, 2) Prilano, 3) Strania.

NAPOLI: Cuman, Emoli, Milstone, Corsili, Garzera, Montefusco, Juliano, Rosa, Canè, Fraschini. GILBERTO: Sig. Verazzani di Parma.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 24. Il Napoli e la Pro Patria danno rispettivamente il primo tempo di una partita dedicata al gioco, al goal e allo spettacolo tra due squadre che nulla più potevano sperare dalla classifica, dopo un inizio, e specie per il Napoli, che prometteva scintille.

E in verità abbiamo assistito ad un incontro veloce, piacevole e interessante che col tempo che corrono non è tanto facile vederne. Ha vinto il Napoli e meritatamente; un Napoli caparbio e deciso come poche volte si è visto in questo campionato. Ha realizzato (sentite, sentite!) tre reti nella prima mezz'ora di gioco e almeno altre tre ne ha sbagliate.

Un Napoli, insomma, in vena di prodezza, che ha fatto divertire il pubblico, scarso in verità, mandandolo in visibilio. La nota più lieta della giornata sono venute dall'attacco dove Juliano, il migliore in senso assoluto in campo, e compagni, l'hanno fatta da padroni segnando, in ogni occasione, il panico nella difesa bostucca che in verità nulla poteva fare per non soccombere. Ma anche questa ha fatto bella figura. La Pro Patria da parte sua ha messo in mostra una discreta intelligenza difensiva e un attacco veloce e sbrigativo.

La cronaca. Dopo pochi minuti, mentre le due squadre si stanno ancora studiando, il Napoli passa in vantaggio. L'azione viene impostata da Emoli, che è l'unico a segnare. Segala, porge a Rosa. L'argentino con un allungo intelligente mette in azione Montefusco che scarta un avversario, vita facciata, di Tagliatori e parte su Juliano. Lo «scugnizzo» partenopeo si passa la palla da destra a sinistra e poi lascia partire una staccata che si conclude con il crocchio dei pali. Al 16' azione personale di Canè che, ricevuta la palla da Juliano, si esibisce in un «festival» personale scortato da Canè, ancora tutto lo sportato di sinistra, e la sfera da Gilardoni, ha davanti a sé tre avversari. Scarta il primo, finta il secondo, scarta quando il terzo può essere tirato una sassetta che Provasi non vede neppure se non in rete.

Il turbillone del Napoli continua, gli spettatori, dimenticata l'anno di delusioni e umiliazioni, sembrano impazziti e accompagnano ogni azione del Napoli con scroscianti applausi. Due minuti dopo un veloce scambio Emoli-Rosa-Emoli fa scivolare il portiere bostucco in una magnifica parata in due tempi. Alla mezz'ora di gioco il Napoli fa tris: Juliano dalla destra, Canè dalla sinistra, e Canè il portiere esce a vuoto e Fraschini da pochi passi senza difficoltà mette in rete. La Pro Patria è ormai in preda al Napolismo e non può più resistere. Al 22' è Juliano al calcio, ma il suo tiro finisce di poco fuori. Al 25' gli azzurri raddoppiano: Canè, ancora tutto lo sportato di sinistra, scarta la sfera da Gilardoni, ha davanti a sé tre avversari. Scarta il primo, finta il secondo, scarta quando il terzo può essere tirato una sassetta che Provasi non vede neppure se non in rete.

Il turbillone del Napoli continua, gli spettatori, dimenticata l'anno di delusioni e umiliazioni, sembrano impazziti e accompagnano ogni azione del Napoli con scroscianti applausi. Due minuti dopo un veloce scambio Emoli-Rosa-Emoli fa scivolare il portiere bostucco in una magnifica parata in due tempi. Alla mezz'ora di gioco il Napoli fa tris: Juliano dalla destra, Canè dalla sinistra, e Canè il portiere esce a vuoto e Fraschini da pochi passi senza difficoltà mette in rete. La Pro Patria è ormai in preda al Napolismo e non può più resistere. Al 22' è Juliano al calcio, ma il suo tiro finisce di poco fuori. Al 25' gli azzurri raddoppiano: Canè, ancora tutto lo sportato di sinistra, scarta la sfera da Gilardoni, ha davanti a sé tre avversari. Scarta il primo, finta il secondo, scarta quando il terzo può essere tirato una sassetta che Provasi non vede neppure se non in rete.

Gianni Scognamiglio

Baseball

Roma 10 Europhon 4

EUROPHON: Redatti 2b, Masetti 1b, Gandini 2c, Greca ed Cameroni 2b, Balzano 2b, Novelli 1b, Goldstein 2c, Mendelli 2b, Follini 4, Inning 1b.

ROMA: Barza 2b, Blanda 2b, Thompson 1b, Fanara 2b, Anselmi 2b, Palomari 2b, Fessaglia 1b, e Tassin 1b, Rucolo 1b.